



Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.

Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2014
(con relativa relazione della
società di revisione)

KPMG S.p.A.
10 aprile 2015



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.

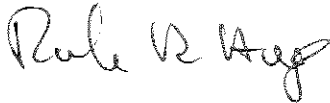
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Roma, 10 aprile 2015

KPMG S.p.A.



Riccardo De Angelis
Socio

Relazione e Bilancio 2014

37° Esercizio

Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.




Sede legale: Via Giulio Vincenzo Bona, 110 - 00156 Roma - Italia

Capitale Sociale i. v. Euro 216.700.000,00

Partita IVA: 01123081000

Codice Fiscale: 02828850582

Codice R.E.A.: 417167




1

INDICE

Organi Societari

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Schemi di bilancio

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico


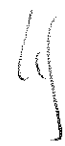

Parte D – Altre informazioni

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

Abbreviazioni utilizzate:

MBI	Mercedes-Benz Italia S.p.A.
MBFSI	Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.
MBCW	Mercedes-Benz Charterway S.p.A.




2

ORGANI SOCIETARI

Consiglio di Amministrazione

Christian Peters	Presidente
Antonio Sacristán Millán	Vice Presidente - Amministratore Delegato
Luigi Lusi	Consigliere
Roland Schell*	Consigliere
Marco Reas	Consigliere
Fritz Wilhelm Karbaum	Consigliere
Gerd Rudolf Neff	Consigliere
Birger Hansen	Consigliere
Bartosz Jan Swatko	Consigliere
Stefano Giordani	Consigliere

*In carica dal 01.01.2015

Collegio Sindacale

Oscar Cosentini	Presidente
Paolo Agnesi	Sindaco effettivo
Andrea Bitti	Sindaco effettivo
Cristina Risi	Sindaco supplente
Guido Martinelli	Sindaco supplente

Direzione

Antonio Sacristán Millán	Amministratore Delegato
Fritz Wilhelm Karbaum	Direttore Finance & Controlling
Luigi Lusi	Direttore Operations
Bartosz Jan Swatko	Direttore Credito
Ugo Ajena	Direttore Corporate IT Management
Stefano Giordani	Direttore Sales & Marketing
Devrim Bahadinli	Direttore Human Resources & Organization
Enrico Scoppola	Direttore Legal

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 dicembre 2014

Signori Azionisti,

il Bilancio di Esercizio, chiuso alla data del 31 dicembre 2014 che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è stato predisposto secondo le disposizioni normative in materia.

Il presente Bilancio è relativo al trentasettesimo esercizio sociale.

Il Contesto economico

La fase recessiva che ha coinvolto le economie avanzate (aggravata, in taluni casi, da elevato debito pubblico) ed il deciso rallentamento del tasso di crescita nelle economie emergenti hanno gettato ombre su una fattiva ripresa in tempi medio-brevi. Nel 2014 lo sviluppo dell'attività economica mondiale e del commercio internazionale è stato decisamente inferiore alle attese.

Alla decisa ripresa dell'attività economica negli Stati Uniti e nel Regno Unito si è contrapposto un indebolimento che ha interessato il sistema giapponese e quelli dei paesi emergenti. Per quest'ultimi, il rischio di un ulteriore rallentamento è aumentato a seguito delle tensioni geopolitiche e dell'aggravarsi di squilibri strutturali.

In particolare, dopo la contrazione nel primo trimestre, il PIL statunitense, è tornato a crescere al 5% annuo, grazie al contributo dei consumi e degli investimenti delle imprese, mentre nel Regno Unito il prodotto, trainato dal settore dei servizi, ha accelerato al 3,7%, tornando ai livelli pre-crisi.

In forte contrazione l'economia nipponica con PIL in calo del 7% dovuto all'aumento straordinario della tassazione sui consumi, che hanno peso specifico pari al 60% del prodotto complessivo. Anche in Cina il PIL, che nel secondo trimestre aveva beneficiato di misure di stimolo nel settore immobiliare e delle infrastrutture, ha rallentato leggermente passando dal 7,5% al 7,3%.

La ripresa nell' Eurozona è stata anch'essa più debole del previsto: ai confermati consumi ed una crescente domanda estera si è contrapposta una riduzione degli investimenti, ponendo il tasso complessivo di crescita su un livello inferiore alle attese. L'attività economica ha sostanzialmente ristagnato (0,1 %sul periodo precedente): l'interscambio con l'estero ha fornito un contributo appena positivo alla variazione del PIL; l'apporto della domanda interna è stato nullo, a causa del calo degli investimenti (-0,9%), della limitata crescita dei consumi (0,3%) e del contributo neutro delle scorte. La dinamica del Prodotto Interno Lordo si è rivelata inferiore alle previsioni in Germania, ha ristagnato in Francia, è addirittura discesa in Italia. Significativi segnali di ripresa sono invece provenuti da Spagna e Paesi Bassi.

Nel 2014, a seguito del calo degli investimenti l'economia italiana è tornata a indebolirsi: come segnalato, il PIL ha segnato una nuova lieve flessione (-0,4% rispetto all'anno precedente). A fronte di un modesto miglioramento della spesa delle famiglie, i mezzi di produzione e la forza lavoro risentono dell'accresciuta incertezza circa l'andamento della domanda e del permanere di ampi margini di capacità inutilizzata. La domanda interna ha subito un lieve calo: alla nuova diminuzione degli investimenti e al decumulo delle scorte si è contrapposto il modesto aumento dei consumi. Il recupero della fiducia di famiglie e imprese, in atto dalla fine dello scorso anno, si è di fatto interrotto nell'estate. L'inflazione al consumo è risultata addirittura negativa in agosto e in settembre (-0,2% e -0,1% sui 12 mesi, rispettivamente). È rimasta positiva al netto delle componenti più volatili come i prezzi dei beni energetici e alimentari, ma è comunque scesa, raggiungendo in agosto il valore più basso mai registrato (0,4%).

La contrazione degli investimenti (-0,9% sul periodo precedente) è stata più intensa per le costruzioni (-1,1%). Il contributo positivo delle esportazioni nette discende da una crescita delle vendite all'estero modesta, ma di entità superiore a quella delle importazioni (1,1% e 0,8%, rispettivamente).

Sistema Bancario

Il credito erogato alle imprese italiane ha mostrato segni di una progressiva stabilizzazione nella seconda metà del 2014, rimanendo comunque in fase di contrazione: l'aumento delle sofferenze riscontrate nel sistema bancario ha indotto gli operatori ad una maggiore prudenza mentre la scarsità della domanda consegue al debole contesto economico e alla penuria di investimenti.

Continua la riduzione del costo dei nuovi finanziamenti al settore produttivo e il miglioramento del grado di patrimonializzazione delle banche.

Le indagini presso le imprese mostrano un lieve miglioramento delle condizioni di accesso al credito per le sole aziende di maggiore dimensione. Lato famiglie si registra un ulteriore allentamento dell'offerta ed un aumento della domanda.

Nel quadro riassuntivo del bollettino economico di Banca D'Italia si riporta come la flessione del credito al settore privato non finanziario è proseguita a ritmi invariati subendo dal lato della domanda l'indebolimento dell'attività economica. Il calo del credito è stato marcato nel comparto delle società non finanziarie (-2,6 per cento), modesto per le famiglie (-0,4 per cento): per queste ultime, in particolare, si è attenuata la contrazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni (-0,2 per cento, da -0,7), mentre si è accentuata quella degli altri prestiti (-0,9 per cento, da -0,1).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, secondo quanto emerge dal rapporto mensile realizzato dall'ABI, gli effetti della crisi pesano ancora sui prestiti delle banche. L'ammontare delle sofferenze registrate negli istituti di credito alla fine del 2014 è cresciuta del 17,8% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 183,7 miliardi di euro: 2 miliardi e mezzo in più nel confronto con il mese di novembre.

Settore Auto

La crisi del settore auto in Italia è in atto da sette anni ed è la più lunga sperimentata negli ultimi quarant'anni. In tale fase recessiva si sono persi più di 21 mld di fatturato, a fronte di un drastico calo nel numero di operatori convenzionati (da circa 3.000 concessionari nel 2007 agli attuali 1.700).

Il mercato domestico è dunque lontano dal livello fisiologico di 1,8 milioni di immatricolazioni annue, tale da garantire, in una situazione normale, il necessario rinnovamento del parco circolante.

Tuttavia, il mercato delle auto nuove nel 2014 ha recuperato oltre un miliardo di euro di giro d'affari (24,7 miliardi pari a +4,4%) rispetto al minimo toccato l'anno nel 2013 (23,6). È quanto emerge dalle stime del Centro Studi Fleet&Mobility sulla base delle immatricolazioni a consuntivo elaborate e diffuse da Unrae.

Secondo i dati ufficiali diramati dal Ministero dei Trasporti ed elaborati dalle associazioni dei costruttori Unrae e Anfia, le nuove immatricolazioni sono state pari a 1.359.616 unità, il 4,2% in più rispetto al dato di 1.304.648, registrato lo scorso anno. Il leggero aumento delle immatricolazioni non ha interessato il settore privato, ma è stato trainato dal comparto del noleggio che ha realizzato una crescita del 13,6% rispetto all'anno precedente e un totale di 264.252 unità vendute.

Su base annua vanno segnalati il progressivo interesse per le motorizzazioni ibride, +41% (poco più di 21.000 unità), la simbolica presenza di un migliaio di elettriche, la crescita del diesel al 55% del totale e il proporzionale calo delle benzina (-2%), mentre mantengono la preesistente quota di mercato GPL e Metano entrambi intorno al 7%.

Sul fronte dei segmenti di gamma, le scelte cadono sulle piccole (A), utilitarie (B) e medie (C), queste ultime in crescita del 12%. I tre citati segmenti hanno totalizzato quest'anno circa 1,2 milioni, lasciando alle auto di lusso (F) il record di crescita pari al 60%, che però, in volumi reali, vuol dire 4.250 unità, incluse le auto ufficiali e di noleggio VIP.

Mercato del Leasing

Nel 2014 si è confermata la tendenza al rialzo osservata l'anno precedente, dato un totale di 317 mila di nuovi contratti di leasing stipulati nell'anno, per un valore finanziato che ha sfiorato complessivamente i 16 miliardi di euro.

Tale incremento, nel complesso superiore al +10% su base annua, ha interessato quasi tutti i comparti, ad eccezione del Leasing Energie Rinnovabili, rivelandosi particolarmente alto nel settore del Leasing Immobiliare che è arrivato a rappresentare oltre il 25% dei volumi, con una crescita che ha sfiorato il 40%.

Totale Generale Leasing: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2014 (in numero e valore)										
Voce	2014				2013				Delta %	
	N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		(% 2014/2013)	
	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	numero	importo
Leasing Autoveicoli	175.289	55,26%	5.310.269	33,24%	156.116	54,49%	4.810.119	32,79%	12,3%	10,4%
Leasing Strumentale	137.408	43,32%	6.112.386	38,26%	126.153	44,03%	5.789.897	39,47%	8,9%	5,6%

Leasing Aereonavale-Ferrovioario	279	0,09%	207.176	1,30%	248	0,09%	179.266	1,22%	12,5%	15,6%
Leasing Immobiliare	4.036	1,27%	4.064.893	25,44%	3.315	1,16%	2.939.102	20,04%	21,7%	38,3%
Leasing Energie Rinnovabili	217	0,07%	283.147	1,77%	666	0,23%	950.552	6,48%	-67,4%	-70,2%
Totale	3.17.229	100%	15.977.871	100%	286.498	100%	14.668.936	100%	10,7%	8,9%

(Fonte: Assilea stipulato dicembre 2014)

Buon risultato anche nel comparto del leasing Autoveicoli, che rappresenta oltre la metà dei nuovi contratti di leasing e oltre 1/3 dei volumi, anche se il settore dei veicoli industriali è ancora in discesa (-7,8% come numero di contratti e -3,5% come volume). Si conferma la crescita già evidenziata nel 2013 nel segmento del leasing senza opzione di acquisto (noleggio a medio-lungo termine) e anche il tradizionale canale del leasing finanziario mostra un incremento complessivo (8,3% rispetto al 2013). Sia nel segmento delle autovetture, sia in quello dei veicoli commerciali si evidenzia un deciso incremento della quota di contratti recanti un'alta opzione di acquisto, che riducono la rata a favore della clientela, incrementando i rischi di valore residuo per le società locatrici.

Leasing finanziario auto e Noleggio M.T.: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2014 (in numero e valore)										
Voce	2014				2013				Delta %	
	N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		(% 2014/2013)	
	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	numero	importo
Sub totale Autovetture	62.375	19,7%	1.985.539	12,4%	57.004	19,9%	1.704.500	11,6%	9,4%	16,5%
Sub totale Leasing Veicoli commerciali	24.792	7,8%	609.305	3,8%	21.066	7,4%	534.832	3,7%	17,7%	13,9%
Sub totale Leasing Veicoli Industriali	14.901	4,7%	1.280.279	8,0%	16.157	5,6%	1.326.496	9,0%	-7,8%	-3,5%
Totale Leasing Finanziario	102.068	32,2%	3.875.123	24,3%	94.227	32,9%	3.565.828	24,3%	8,3%	8,7%
Autovetture e Veicoli Comm. Renting M.T.	73.221	23,1%	1.435.146	9,0%	61.889	21,6%	1.244.291	8,5%	18,3%	15,3%
Totale	175.289	55,3%	5.310.269	33,2%	156.116	54,5%	4.810.119	32,8%	12,3%	10,4%

(Fonte: Assilea stipulato dicembre 2014)

Il posizionamento della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. nel mercato del leasing finanziario si mostra allineato rispetto alla media del mercato. Nel corso del 2014, la nostra società, ottenendo un aumento del +9,3% nel valore dei beni finanziati, pur a fronte di una diminuzione del 5% nel numero di contratti attivati, mantiene la propria quota di mercato e si conferma nelle primissime posizioni per valore stipulato all'interno del settore *automotive*.

Leasing finanziario auto e veicoli industriali: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2014 (in numero e valore)				
	2014		2013	Delta 2014/2013

	N. contratti	Valore bene (migliaia di Euro)	N. contratti	Valore bene (migliaia di Euro)	% Num.	% Val.
MBFSI	9.795	353.180	10.312	323.186	-5,01%	9,3%
Competitors	92.273	3.521.943	83.915	3.242.642	9,96%	8,61%
Totale Generale	102.068	3.875.123	94.227	3.565.828	8,32%	8,67%

(Fonte: Assilea stipulato dicembre 2014)

Mercato dei finanziamenti

Nel 2014 l'attività di erogazione di credito al consumo ha interrotto la serie di flessioni registrate negli ultimi anni, registrando un incremento del 2,5% nei volumi finanziati e del 5,6% nel numero di contratti stipulati.

In particolare, gli incrementi sono più evidenti nei settori Autoveicoli e motocicli, Veicoli Business e Carte di credito. Ancora in difficoltà i settori Altri prestiti finalizzati, Cessione del quinto e Prestiti diretti.

Tipologia di Finanziamento	Valore operazioni finanziate			Numero operazioni finanziate		
	Migliaia di Euro			Numero contratti		
	2014	Ripart.	Var. 2013	2014	Ripart.	Var. 2013
Autoveicoli e motocicli	8.965.589	19,24%	8,14%	789.457	0,51%	5,82%
Veicoli Business	1.082.375	2,32%	3,80%	64.773	0,04%	7,30%
Altri prestiti finalizzati	3.570.798	7,66%	-3,22%	2.576.826	1,65%	-2,18%
Carte di credito	13.462.973	28,90%	5,28%	150.968.824	96,76%	5,84%
Cessione quinto stipendio	4.225.806	9,07%	-0,67%	257.748	0,17%	2,96%
Prestiti diretti	15.279.712	32,80%	-0,57%	1.364.713	0,87%	-1,37%
Totale Generale	46.587.253	100,00%	2,54%	156.022.341	100,00%	5,62%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2014)

In questo contesto, Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. incrementa leggermente la propria quota, facendo registrare prestazioni migliori rispetto all'andamento generale del mercato in termini sia di valore delle operazioni finanziarie (+11,5% con un mercato in aumento del 7,6%), che di numero di contratti (+21,1% contro +6% del mercato).

Credito al consumo: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2014 (in migliaia di Euro)								
Valore operazioni finanziate	Finanz.ti Autoveicoli	Altro finalizzato	Carte di credito	Prestiti diretti	Cessione quinto	Totale 2014	Quota % su auto	Var % 2013 (auto)
MBFSI	332.246	0	0	222	0	332.468	3,3%	11,5%
Competitors	9.715.718	3.570.798	13.462.973	15.279.490	4.225.806	46.254.785	96,7%	7,5%
Totali	10.047.964	3.570.798	13.462.973	15.279.712	4.225.806	46.587.253	100,00%	7,66%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2014)

Credito al consumo: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2014 (in numero)								
Numero operazioni finanziate	Finanz.ti Autoveicoli	Altro finalizzato	Carte di credito	Prestiti diretti	Cessione quinto	Totale 2014	Quota % su auto	Var % 2013 (auto)
MBFSI	21.515	0	0	40	0	21.555	2,52%	21,23%
Competitors	832.715	2.576.826	150.968.824	1.364.673	257.748	156.000.786	97,48%	5,6%
Totali	854.230	2.576.826	150.968.824	1.364.713	257.748	156.022.341	99,99%	5,93%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2014)

LA GESTIONE

Le note variabili macroeconomiche hanno influito in maniera negativa sul mercato dell'auto, che ha conseguito risultati simili a quelli realizzati nel 2013. Il lieve incremento di vetture immatricolate è in gran parte dovuto al rinnovo delle flotte nel settore del noleggio a breve, mentre le vendite verso privati non hanno mostrato segnali di miglioramento, data l'incertezza dominante sullo scenario economico e la limitata propensione al consumo da parte degli operatori. La debolezza degli investimenti si ripercuote in maniera negativa sul mercato dei veicoli industriali, ben lontano dai risultati realizzati nel primo decennio del secolo, sebbene il comparto dei furgoni mostri incoraggianti segnali di ripresa.

In un contesto ambientale così fortemente critico, l'azienda ha consolidato le performances commerciali, incrementando il numero e il valore dei contratti stipulati con la clientela retail. Un simile risultato è in buona parte cagionato dalla realizzazione di azioni promozionali svolte in collaborazione con l'importatore del gruppo, che ha interessato, anche nel 2014, gran parte della gamma di vetture e di veicoli commerciali. Le politiche di vendita si sono concentrate sul contenimento dei tassi attivi e sull'aumento dei servizi offerti alla clientela, nel quadro di una continua ottimizzazione delle sinergie stabilite con la rete dei concessionari.

L'analisi di dettaglio sui tassi di penetrazione mostra un deciso aumento, rispetto al 2013, nel comparto delle vetture passeggeri, che trova cagione nell'elevato numero di campagne commerciali recanti agevolazioni sul tasso di interesse. In linea con le attuali tendenze di mercato, il mix di vendita è maggiormente concentrato sulle cilindrate più basse della gamma (classe A, classe B), ma un buon contributo è venuto dall'uscita di nuovi modelli (classe CLA, classe GLA), che hanno incontrato il favore delle fasce più giovani di clientela.

La diminuzione dei volumi realizzati nel segmento smart è principalmente dovuta alla fase di maturità del vecchio modello, sostituito, alla fine dell'anno, da una nuova generazione di vetture, che ha prodotto un arricchimento della gamma offerta, grazie al lancio della versione "4 posti". La diminuzione dei tassi di penetrazione conseguita dalla nostra azienda sul brand in parola, è stata in gran parte compensata dall'aumento delle vendite realizzate nel comparto del noleggio a lungo termine, operate da un'altra società del gruppo Daimler.

La consistente flessione mostrata dal segmento dei Bus riflette un mix di vendita fortemente spostato verso il trasporto di linea, dove la penetrazione del business finanziario è strutturalmente inferiore rispetto alla media. Il segmento degli autobus da turismo continua a mostrare segnali di recessione, con effetti penalizzanti sulle vendite complessive realizzate dal gruppo Daimler.

La diminuzione riscontrata nei volumi di camion venduti riflette le oggettive difficoltà provenienti dal contesto macroeconomico. Il segmento in parola mostra delle fluttuazioni piuttosto marcate nei tassi di penetrazione, dipendendo in gran parte dall'attività commerciale svolta nei confronti della clientela Corporate. In tale settore, buone performance di vendita sono assicurate dalla stretta cooperazione con l'importatore del gruppo, volta a ridurre i tassi di interesse e a mitigare il rischio di credito mediante accordi di *risk sharing*.

Il segmento dei Van mostra, anche nel 2014, risultati ampiamente positivi, supportati da una robusta offerta di campagne promozionali svolte in collaborazione con l'importatore del gruppo e dal consistente apporto prodotto dalle vendite conseguite nel settore della clientela "fleet".

Il brand Mitsubishi consolida il trend ascendente mostrato negli ultimi anni, migliorando le attese di budget pur in assenza di un elevato numero di campagne promozionali a sostegno delle vendite.

Brand	2014	2013
Mercedes-Benz Vetture	32,0%	30,2%
Smart	29,6%	39,1%
Bus	20,7%	47,5%
Mercedes-Benz Truck	27,8%	35,7%
Mercedes-Benz Van	31,0%	27,5%
Mitsubishi Canter	26,8%	23,0%

L'espansione del portafoglio dipende strettamente dall'aumento dei contratti acquisiti e mostra uno spostamento del mix di prodotto verso la locazione finanziaria e verso il nuovo canale del leasing operativo. I volumi medi finanziati appaiono simili a quelli dell'anno precedente, a fronte di una distribuzione per brand che ha visto diminuire la quota relativa a smart e quella relativa ai veicoli industriali, mentre hanno subito un incoraggiante aumento i volumi immobilizzati nel segmento dei Van e in quello trainante delle vetture Mercedes.

Il Portafoglio wholesale, concernente la gestione degli incassi con i concessionari, ha mostrato un deciso aumento dei volumi acquisiti nell'anno, grazie al miglioramento delle sinergie con l'importatore e delle relazioni commerciali con la rete dei concessionari.

	2014	2013	Variazioni assolute	%
Locazione Finanziaria				
Numero dei contratti stipulati	9.245	10.283	-1.038	-10,1
Valore dei contratti stipulati	274.522	258.153	16.370	6,3
Numero dei contratti a reddito	31.500	28.998	2.502	8,6
Capitale a scadere	647.733	605.613	42.120	7,0
Finanziamento				
Numero dei contratti stipulati	21.690	18.061	3.629	20,1
Valore dei contratti stipulati	346.105	322.316	23.789	7,4
Numero dei contratti a reddito	49.901	52.036	-2.135	-4,1
Capitale a scadere	600.628	598.257	2.371	0,4
Leasing Operativo				
Numero dei contratti stipulati	550	29	521	1.796,6
Valore dei contratti stipulati	23.479	5.675	17.804	313,7
Numero dei contratti a reddito	622	75	547	729,3
Capitale a scadere	182.284	12.090	170.194	1.407,7
Gestione incassi Concessionari				
Numero dei certificati di conformità	80.807	52.658	28.149	53,5
Valore dei certificati di conformità	2.341.657	1.518.169	823.487	54,2
Numero dei cert. di conformità in carico	13.054	15.917	-2.863	-18,0
Valore dei cert. di conformità in carico	393.550	446.419	-52.869	-11,8

Nel corso del 2014, l'azienda ha rafforzato l'offerta di servizi assicurativi, nell'ottica di una più marcata diversificazione dei canali di vendita rispetto a quello tradizionale dell'intermediazione finanziaria. Un deciso

incremento delle polizze gestite è ascrivibile al segmento *Incendio e Furto* e a quello più innovativo relativo al prodotto *Gap*, mentre il tradizionale settore relativo alla protezione del credito registra un lieve decremento rispetto all'anno precedente.

	2014	2013	Variazioni assolute	%
Portafoglio contratti con polizza protezione del credito	27.350	28.468	-1.118	-3,9
Portafoglio contratti con polizza incendio e furto	14.279	10.280	3.999	38,9
Portafoglio contratti con polizza "gap"	7.221	5.506	1.715	31,1

STRATEGIA E SVILUPPO NELL'ESERCIZIO 2014

Anche nel 2014 i risultati economici dell'azienda hanno subito un forte condizionamento dal contesto macroeconomico e dalle sue ripercussioni sul mercato dell'auto. L'incremento annuo dei volumi stipulati è un risultato di grande rilievo, giacché ottenuto in presenza di fattori esogeni obiettivamente critici.

Una simile performance si ascrive nel contesto di una rafforzata collaborazione con l'importatore, che ha generato un alto volume di campagne promozionali volte a migliorare le condizioni di tasso per la clientela, creando valore per il gruppo e per la rete dei concessionari. Un ulteriore aspetto di tale rinnovata sinergia risiede nell'aumento dei volumi realizzati nel segmento wholesale, ove le strategie commerciali hanno mirato a supportare l'intero stock della rete attraverso la modulazione dei prodotti finanziari e la riduzione dei tassi attivi per i concessionari più fedeli.

Nei canali di vendita legati al leasing e al finanziamento appare fattore di indubbio successo l'attività di *retention* operata sui contratti in scadenza, che mira a consolidare il Portafoglio gestito e ad incrementare le vendite del gruppo Daimler, creando al tempo stesso valore per i clienti più fidelizzati.

L'aumento dei volumi legati all'intermediazione assicurativa conferma la tendenza a diversificare i canali di vendita e creare fonti di reddito alternative a quella dell'intermediazione finanziaria. Le strategie commerciali si sono rivolte, nel 2014, al consolidamento dei prodotti esistenti e allo sviluppo di nuovi ed innovativi servizi, volti a massimizzare la soddisfazione del cliente ed accrescere la percezione di eccellenza nei confronti dall'azienda. I buoni risultati ottenuti nel canale *incendio e furto* conseguono da un'efficace modulazione delle tariffe e dal ricorso a campagne promozionali dirette a soddisfare le diverse categorie di clientela. Il tradizionale prodotto relativo alla protezione del credito ha mantenuto la posizione di rilevanza acquisita negli anni passati, mentre il più recente canale legato alla protezione dell'investimento (*GAP, RTI*) mostra incoraggianti segnali di crescita.

In un contesto di mercato altamente competitivo un fattore di indubbia rilevanza è costituito dalla velocità e dall'efficienza nelle attività legate alla produzione del credito. I buoni risultati di vendita conseguiti nel 2014 comprovano l'apprezzamento di clienti e concessionari verso la maggiore efficacia del processo di approvazione, che si è sostanziata in un'oggettiva riduzione dei tempi di risposta.

Le criticità provenienti dallo scenario macroeconomico hanno prodotto, nel Paese, un rilevante aumento delle sofferenze bancarie e acuito negli intermediari finanziari la necessità di incrementare le rettifiche di valore, per far fronte alla riduzione nella qualità del Portafoglio. Una simile tendenza ha interessato anche la nostra azienda, che tuttavia ha visto crescere i crediti deteriorati in misura inferiore rispetto alle medie di mercato e ha mantenuto invariata l'incidenza delle rettifiche sui volumi intermediati, grazie anche all'incremento dei volumi. Simili risultati si inseriscono nel contesto di un'attenta gestione del merito di credito che mira ad ottimizzare il trade-off tra rischio e rendimento, supportando al tempo stesso le vendite del gruppo Daimler e la redditività dei concessionari. Gli accordi di *risk sharing* ed il ricorso alla *riserva di proprietà* appaiono strumenti necessari per mitigare il costo del rischio nei segmenti di business maggiormente esposti agli effetti della crisi economica. La riorganizzazione delle attività di *collection*, avvenuta nel 2013, ha razionalizzato i processi di gestione degli insoluti creando le condizioni per aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione di recupero.

Lo snellimento della struttura organizzativa, avvenuta negli anni passati, ha ridotto il peso delle spese operative, senza compromettere l'efficienza dei processi e la qualità dei servizi offerti. La riduzione dei costi fissi di struttura è proseguita nel 2014 attraverso la revisione dei processi di spesa ed il contenimento degli oneri non strettamente necessari alla continuazione del business. La razionalizzazione ed il controllo delle dinamiche di spesa ha prodotto un sensibile miglioramento degli indicatori di efficienza operativa, aumentando l'economicità della gestione nella misura attesa dal management. La sensibile riduzione del *Cost Income Ratio* trova ragione nel citato contenimento dei costi operativi, realizzato in presenza di volumi crescenti.

Nel complesso, l'espansione del Portafoglio gestito e la maggiore efficienza dei processi produttivi hanno assicurato un margine di redditività superiore a quello del 2013, pur in presenza di un costo del rischio ancora elevato.

PRINCIPALI DATI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Si fornisce di seguito una sintetica esposizione dei dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2014, confrontati con gli stessi dati al 31 dicembre 2013:

(importi in Euro Migliaia)

Stato patrimoniale			Variazioni	
Attivo	2014	2013	Absolute	%
Crediti	1.706.960	1.740.755	-33.795	-2%
Immobilizzazioni	22.764	3.653	19.111	523%
Partecipazioni	3.311	3.311	0	0%
Altre attività	51.900	49.445	2.455	5%
Totale attivo	1.786.955	1.797.144	-10.189	-1%

			Variazioni	
Passivo	2014	2013	Absolute	%

Debiti	1.183.028	1.336.267	(153.239)	-11%
Titoli in circolazione	349.756	209.468	(140.288)	67%
Altre passività	48.088	53.617	(5.529)	-10%
T.F.R.	2.219	2.327	(108)	-5%
Fondi per rischi ed oneri	4.452	4.465	(13)	0%
Patrimonio Netto				
Capitale	216.700	216.700	-	0%
Riserve	(25.825)	(27.438)	1.613	-6%
Utile (Perdita) dell'esercizio	8.537	1.739	6.798	391%
Totale passivo	1.786.955	1.797.144	(10.189)	-1%

Conto economico	2014	2013	Variazioni assolute
Interessi attivi leasing	38.418	37.930	488
Interessi attivi finanziamento	36.201	35.563	638
Interessi attivi factoring	8.058	7.474	584
Altri interessi attivi	1	33	(32)
Interessi passivi e oneri assimilati	(27.624)	(28.871)	1.247
Margine di interesse	55.054	52.129	2.925
Commissioni attive	3.435	3.241	194
Commissioni passive	(490)	(669)	179
Utile (perdita) da cessione di crediti	(1.399)	(1.721)	322
Margine di intermediazione	56.600	52.980	3.621
Altri proventi e oneri di gestione	14.945	12.244	2.701
Rettifiche di valore nette su crediti	(24.892)	(27.397)	2.505
Margine di contribuzione	46.653	37.826	8.827
Spese per il personale	(13.183)	(13.784)	601
Altre spese amministrative	(17.222)	(20.047)	2.825
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.362)	(378)	(1.984)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(770)	(742)	(28)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(761)	(151)	(610)
Risultato della gestione operativa	12.355	2.725	9.630
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Imposte sul reddito	(3.818)	(986)	(2.832)
Utile (perdita) netta	8.537	1.739	6.797

Considerando l'aspetto reddituale, che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione presenta, si evidenzia una variazione positiva del Margine di Interesse di Euro Migliaia 2.925. Il decremento del costo della raccolta e la riduzione della differenza tra tasso attivo e passivo, ha fatto registrare un modesto incremento del margine di interesse pari al +6% rispetto allo scorso esercizio. Si rileva un decremento degli interessi derivanti da attività di finanziamento, strettamente legato alla congiuntura economica, solo parzialmente compensato dall'attività di leasing; restano invece sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente gli interessi derivanti da attività di factoring.

La differenza tra le commissioni attive e passive evidenzia un lieve incremento del risultato netto (+14%); anche la perdita da cessione di crediti (pari a Euro Migliaia 1.399) mostra un miglioramento rispetto allo scorso esercizio (+19%); tale risultato è stato influenzato da una maggiore efficienza nella gestione dei processi di recupero.

Complessivamente l'impatto positivo sul Margine di Intermediazione registra un incremento pari a Euro Migliaia 3.621 (+6,8%) rispetto al 2013.

Le rettifiche di valore su crediti e gli altri proventi ed oneri di gestione presentano un miglioramento rispetto allo scorso esercizio: le prime sono passate da un valore pari a Euro Migliaia 27.397 ad un valore pari a Euro Migliaia 24.892; i secondi da un valore positivo di Euro Migliaia 12.244 ad Euro Migliaia 14.945. Il Margine di Contribuzione, influenzato da questi effetti positivi, registra un incremento complessivo pari a Euro Migliaia 8.827 rispetto allo scorso anno.

I costi per il personale, in relazione alla riorganizzazione effettuata nello scorso esercizio, si sono ridotti per Euro Migliaia 601; i costi per le altre spese amministrative hanno registrato un rilevante decremento (-14%), correlato in gran parte ai costi di implementazione dei nuovi sistemi del servizio di collection, sostenuti lo scorso anno; il fondo per rischi ed oneri è stato incrementato in relazione al contenzioso legale.

Quanto sopra ha determinato un effetto positivo sul risultato della gestione operativa, che registra un rilevante incremento sul risultato rispetto allo scorso esercizio (Euro Migliaia 9.630).

Infine, si registra un effetto negativo delle imposte sul reddito, pari a Euro Migliaia 2.832, rispetto allo scorso esercizio, dovuto sostanzialmente all'incremento della base imponibile.

L'esercizio si è chiuso con un Utile Netto pari ad Euro Migliaia 8.537, con un miglioramento rispetto al 2013 di Euro Migliaia 6.798.

Indicatori di redditività %	2014	2013
Margine di interesse/Margine di intermediazione	97,3	99,4
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	21,8	3,8
Margine di intermediazione/Spese amministrative	186,2	-156,6

Indicatori di produttività e di efficienza*	2014	2013
Risultato della gestione operativa/dipendenti medi	71	11
Margine di intermediazione/dipendenti medi	327	286
Valore aggiunto per dipendente **	89	58
Spese per il personale/dipendenti medi	76	75
Spese per il personale/Margine di intermediazione (%)	23,3	26,0
Totale attivo/dipendenti medi	10.329	9.714
Crediti verso clientela/dipendenti medi	9.860	9.409

* dati in migliaia di euro (se non diversamente specificato)

** (Risultato di gestione finanziaria + Rettifiche di valore + Spese per il personale)/dipendenti medi

Indicatori del rischio di credito %	2014	2013
Crediti netti deteriorati verso clientela/Crediti verso clientela	4,5	4,4
Coverage su crediti deteriorati verso clientela*	48,5	48,5

* Rettifiche di valore su crediti deteriorati verso clientela/Valore lordo crediti deteriorati

Indicatori di solvibilità %	2014	2013
Patrimonio netto/Debiti verso clientela	16,1	14,3

Indicatori di compensazione patrimoniale %	2014	2013
Crediti verso clientela/Debiti verso clientela	144,5	130,3

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Di seguito vengono indicate le operazioni realizzate con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo della società. Per una esaustiva descrizione delle operazioni poste in essere e delle diverse tipologie delle stesse, si rimanda alla Sezione 6 della presente Nota Integrativa.

	2014	2013
Mercedes-Benz Italia S.p.A.		
Crediti commerciali	6.637	8.396
Crediti finanziari	210	170
Debiti commerciali	9.123	8.321
Debiti finanziari	435.214	362.000
Totale Ricavi	25.770	30.444
Totale Costi	7.891	9.748
Mercedes-Benz Charterway S.p.A.		
Crediti commerciali	527	528
Debiti commerciali	152	321
Totale Ricavi	528	519
Totale Costi	583	640
Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A.		
Crediti commerciali	237	235
Debiti commerciali	-	-
Totale Ricavi	237	237
Totale Costi	-	-

LA GESTIONE DEI RISCHI

Per ottemperare agli obblighi introdotti dalla normativa di vigilanza prudenziale (Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 e successive integrazioni) la Società ha implementato nel 2009 uno specifico processo (il Processo ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) volto ad identificare in maniera strutturata i rischi cui questa è esposta ed a definire delle tecniche di misurazione appropriate. I rischi sono individuati e classificati nel rispetto delle definizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza e sono inseriti all'interno di una specifica Mappa dei Rischi, oggetto ogni anno di revisione. Qui di seguito vengono elencati i rischi individuati con il Processo ICAAP e costituenti la nuova Mappa dei Rischi della Società:

- Rischio di credito;
- Rischio di concentrazione;
- Rischio residuo;

- Rischio operativo;
- Rischio di tasso di interesse, derivante da attività diverse dalla negoziazione;
- Rischio di liquidità;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione.

A seguito delle modifiche intervenute nello scorso anno, il Processo ICAAP coinvolge ora più attori all'interno della Società (es. ai fini del rischio residuo, valutazione e gestione anche in ottica prudenziale del processo di acquisizione, valutazione e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati).

In riferimento all'anno precedente, la Società ha principalmente consolidato l'avanzamento alla "metodologia standardizzata" per la misurazione del rischio di credito, implementando un sistema di monitoraggio sulla copertura, in termini di Rating ECAI, delle esposizioni verso le imprese.

La Società non risulta ancora esposta ai rischi di mercato, di cambio e di cartolarizzazione, in quanto:

- non detiene posizioni destinate intenzionalmente ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse;
- opera principalmente all'interno del mercato italiano ed in valuta europea;
- non ha effettuato, né prevede di effettuare nel corso del prossimo esercizio, operazioni di cartolarizzazione.

Da un punto di vista regolamentare, la misurazione dei rischi avviene in linea con le prescrizioni normative e lo sviluppo del business viene delineato considerando anche la copertura dei rischi aggiuntivi cui la Società può esporsi.

Sempre in ottemperanza a quanto previsto dagli obblighi introdotti dalla normativa di Vigilanza Prudenziale (Terzo Pilastro - obbligo di "informativa al pubblico"), la Società continua a mantenere il Processo volto a pubblicare il documento di informativa denominato Risk Report Pillar 3. Il documento, che presenta una sintesi dei rischi e delle relative esposizioni della Società, dei metodi adottati per la loro gestione, dell'adeguatezza patrimoniale e dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione, è stato pubblicato per la prima volta nel sito internet della Società nel luglio 2009. Il documento è oggetto di revisione ogni anno e come tale nel primo semestre del 2015 sarà oggetto di aggiornamento alla sezione "Trasparenza ed informazioni utili" al sito <http://www.mercedes-benz.it/financialservices>.

Ulteriori dettagli sulla gestione dei rischi sono riportati nella Parte D sezione 3 della nota integrativa.

LA GESTIONE DEL PERSONALE

Nel corso del 2014 l'Azienda, a seguito della procedura di mobilità ex art 4 e 24 legge 223/91 e Legge 236/93 art. 8 avviata e conclusa nel corso del 2013 con la riduzione di n.15 unità, si è focalizzata sulla stabilizzazione della struttura organizzativa, sia in termini di presidio dei processi critici sia in termini di clima aziendale e cultura organizzativa.

Nonostante la persistente attenzione al tema del contenimento dei costi generali, l'Azienda ha infatti investito da un lato nelle attività di comunicazione organizzativa e di responsabilità sociale, con la realizzazione di numerose iniziative in ambito sociale che hanno visto un ampio coinvolgimento di tutti i dipendenti; dall'altro in progetti di sviluppo delle risorse umane, sviluppati attraverso attività formative mirate al potenziamento delle competenze linguistiche ed all'inserimento delle persone in progetti internazionali.

E' stata mantenuta alta, infine, l'attenzione sul presidio dei rischi relativi alla salute ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro continuando l'attività di monitoraggio dei rischi e proseguendo nell'ottimizzazione delle misure di prevenzione e protezione già presenti anche attraverso la formazione sulla sicurezza nell'ambito dell'accordo Stato-Regione che disciplina la durata e le modalità della formazione dedicata alla salute e alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le previsioni formulate sugli scenari macroeconomici lasciano intravedere segnali di ripresa per il sistema Italia, ove il Prodotto Interno Lordo dovrebbe finalmente crescere dopo anni di profonda recessione.

Le dinamiche previste per il mercato dell'auto appaiono in linea con le tendenze generali del sistema economico: l'incremento stimato dei volumi di vendita consegue alla ripresa dei consumi e degli investimenti ed appare altresì favorito dalla necessità degli operatori di rinnovare il parco circolante, divenuto obsoleto negli anni della crisi.

In un contesto esogeno favorevole all'espansione, le strategie di vendita del gruppo Daimler potranno cogliere occasioni di sviluppo, ben supportate da una gamma di modelli completa e soggetta a continuo aggiornamento. In un simile scenario, gli obiettivi di incremento dei volumi stipulati appaiono, per la nostra azienda, giustificati da una rafforzata collaborazione con l'importatore del gruppo e da una strategia commerciale volta a massimizzare la soddisfazione della clientela supportando, al tempo stesso, la redditività dei concessionari.

Le attese di sviluppo del business postulano il rafforzamento delle azioni di Customer Relationship Management, attraverso cui attrarre la clientela più fidelizzata, rinnovando il Portafoglio sano e creando nuove opportunità di vendita per la rete dei convenzionati. Appaiono altresì essenziali gli obiettivi di espansione nel canale dell'usato, ove il mercato lascia presupporre interessanti prospettive di crescita, da supportare mediante specifiche campagne promozionali e l'ottimizzazione dei sistemi di incentivazione alla vendita.

In un contesto fortemente concorrenziale, la massimizzazione della redditività aziendale impone la continua ricerca dell'innovazione, allo scopo di soddisfare le mutate esigenze della clientela attraverso l'introduzione di nuove soluzioni di vendita o il potenziamento di quelle esistenti. Lo sviluppo del business legato ai servizi assicurativi e alla manutenzione dei veicoli è fattore critico di indubbia rilevanza, dato il presupposto strategico che richiama la necessità di creare valore aggiunto per i clienti realizzando una proposta commerciale rivolta all'eccellenza. Il tradizionale segmento *Incendio e furto*, quello relativo all'estensione di garanzia, nonché il canale legato alla protezione dell'investimento (*RTI*), mostrano consistenti potenzialità di crescita, solo in parte esplorate nell'anno trascorso. Anche i servizi di assistenza alla manutenzione recano

invero prospettive di sviluppo, mediante un'azione mirata verso i bisogni del mercato ed una più efficace modulazione dei sistemi di incentivazione alla vendita.

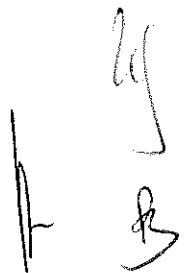
La ripresa del ciclo economico ed il conseguente incremento della domanda, produrranno un'inevitabile ascesa delle spinte concorrenziali, imponendo una virtuosa reazione mirata all'aumento di produttività. In un simile scenario appare inevitabile la diversificazione delle strategie di raccolta, allo scopo di minimizzare il costo dei finanziamenti e realizzare un aumento della redditività marginale degli impieghi

L'auspicato miglioramento delle variabili macroeconomiche non potrà sensibilmente mutare nel breve periodo le condizioni di solvibilità del Portafoglio, condizionato negli anni passati dagli effetti negativi della congiuntura economica.

L'aumento del volume di sofferenze, avvenuto nel 2014, appare in linea con i trend di mercato e richiama la necessità di bilanciare attentamente il rapporto tra rischio e rendimento, al fine di minimizzare l'incidenza media delle rettifiche di valore sugli impieghi. Gli accordi di Risk sharing, in collaborazione con l'importatore del gruppo, e la razionalizzazione del processo di collection potranno lenire gli effetti del costo del rischio sul margine di contribuzione, in uno scenario che prevede un volume di accantonamenti ancora sostenuto, in linea con le direttive fissate dal Comitato di Basilea.

Innovazione e ottimizzazione dei processi aziendali costituiscono fattori chiave per il successo delle strategie di medio e lungo termine. Negli anni recenti l'azienda ha vissuto una fase di razionalizzazione della struttura organizzativa, che ha prodotto tangibili recuperi di produttività. Una spinta decisiva verso gli obiettivi di economicità dovrà provenire dalla ricerca tecnologica che, attraverso un aggiornamento delle infrastrutture operative, potrà sostenere un livello di servizio adeguato alle nuove esigenze provenienti dalle fasce più evolute della domanda. L'aggiornamento del patrimonio tecnico-informatico sarà accompagnato da una revisione critica dei processi aziendali, cui i sistemi dovranno conformarsi, al fine di conseguire una maggiore automazione nell'espletamento delle funzioni strategiche e migliorare l'efficienza delle strutture produttive e amministrative.

Il controllo e monitoraggio delle spese operative costituirà obiettivo prioritario del management, al fine di minimizzare, in ogni Centro di Costo, l'incidenza degli oneri fissi di struttura sul Portafoglio gestito.

Handwritten signature and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page.

PARTECIPAZIONI

Imprese sottoposte a influenza notevole

Mercedes-Benz CharterWay S.r.l.

La Società detiene il 50% del capitale sociale, per un valore nominale di Euro 260.000. La Società, captive del gruppo Daimler in Italia, opera nel settore del noleggio di veicoli commerciali e vetture.

Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A.

La Società detiene n° 108 azioni del valore nominale di Euro 50,00, pari all'1,08% del capitale sociale. Tale Società opera nel settore della mediazione assicurativa prevalentemente per il Gruppo Daimler Italia.

Per una esaustiva descrizione dei rapporti con le Società del gruppo si rimanda alla Sezione 6 della nota integrativa.

Handwritten signatures in black ink, appearing to be initials or names, located in the bottom right corner of the page.

ALTRE INFORMAZIONI

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il D.L. 9 febbraio 2012 n. 5 denominato "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", all'art. 45 "Semplificazioni in materia di dati personali", ha soppresso l'obbligo della tenuta di un aggiornato documento programmatico sulla sicurezza. In virtù di tale normativa decade anche l'obbligo di dichiarare l'avvenuta redazione o aggiornamento del c.d. DPS (Documento programmatico sulla sicurezza).

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

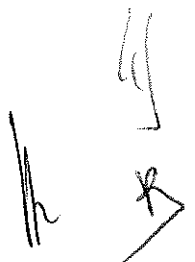
La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

QUOTE E AZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI, POSSEDUTE O NEGOZiate

La Società non possiede quote proprie né azioni o quote di controllanti e, nel corso dell'esercizio 2014, non ha effettuato operazioni di compravendita di titoli, sia direttamente che per interposta persona.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Handwritten signature and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Rivolgiamo infine un particolare ringraziamento alla controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A. per la sua importante opera a supporto delle esigenze aziendali, ai Concessionari per la loro fattiva collaborazione e agli istituti di Credito per la loro assistenza. Un particolare ringraziamento è da rivolgere a tutti i dipendenti della Società per il coinvolgente impegno che è andato a consolidarsi con il raggiungimento degli obiettivi sia per i progetti realizzati che, più in generale, per il proficuo lavoro svolto.

Il Bilancio d'Esercizio, come per i passati esercizi, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A..

Vi invitiamo ad esaminare ed approvare il Bilancio al 31 dicembre 2014 che, come meglio precisato nella Nota Integrativa e negli Allegati, che ne fanno parte integrante, chiude con il seguente risultato:

Utile dell'attività corrente al 31.12.2014	Euro	12.355.160
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	Euro	(3.818.232)
Utile d'esercizio al 31.12.2014	Euro	8.536.928
che Vi proponiamo destinare come segue:		
Riserva legale	Euro	1.707.386
diminuzione perdite portate a nuovo	Euro	6.829.542

p. il Consiglio di Amministrazione



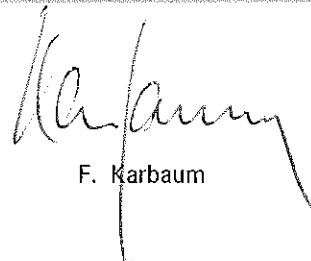
BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA al 31 Dicembre 2014

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	2014	2013
60 Crediti	1.708.980.502	1.740.735.464
90 Partecipazioni	3.311.165	3.311.165
100 Attività materiali	21.032.795	2.063.491
110 Attività immateriali	1.730.958	1.589.442
120 Attività fiscali	46.550.025	45.727.294
a) correnti	3.881.066	4.781.881
b) anticipate	42.668.959	40.945.413
di cui L. 214/2011	39.442.406	38.515.203
140 Altre attività	5.349.754	3.717.373
Totale attivo	1.786.955.199	1.797.144.229

Voci del passivo e del patrimonio netto	2014	2013
10 Debiti	1.183.028.420	1.336.267.429
20 Titoli in circolazione	349.755.991	209.468.395
70 Passività fiscali	9.140.768	5.087.864
a) correnti	9.123.264	5.070.360
b) differite	17.504	17.504
90 Altre passività	38.947.394	48.527.842
100 Trattamento di fine rapporto del personale	2.218.676	2.327.270
110 Fondi per rischi e oneri	4.451.826	4.464.672
b) altri fondi	4.451.826	4.464.672
120 Capitale	216.700.000	216.700.000
160 Riserve	(25.340.851)	(27.080.060)
170 Riserve da valutazione	(483.953)	(358.392)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	8.536.928	1.739.209
Totale passivo e patrimonio netto	1.786.955.199	1.797.144.229


A. Sacristan Millán


F. Karbaum

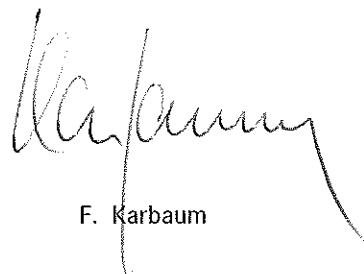
BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA al 31 Dicembre 2014

CONTO ECONOMICO

	2014	2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	22.576.134	20.999.453
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(27.623.943)	(28.870.780)
Margine di interesse	55.054.141	52.128.673
30 Commissioni attive	3.435.128	3.241.370
40 Commissioni passive	(490.169)	(669.501)
Commissioni nette	2.944.959	2.571.869
90 Utile/(perdita) da cessione o riacquisto di:	(1.398.868)	(1.721.113)
a) attività finanziarie	(1.398.868)	(1.721.113)
Margine di intermediazione	56.600.232	52.979.429
100 (Rettifiche)/riprese di valore nette per deterioramento di:	(24.891.781)	(27.397.245)
a) attività finanziarie	(24.891.781)	(27.397.245)
110 Spese amministrative	(30.405.247)	(33.831.056)
a) spese per il personale	(13.183.487)	(13.784.152)
b) altre spese amministrative	(17.221.760)	(20.046.904)
120 (Rettifiche)/riprese di valore nette su attività materiali	(2.362.009)	(377.686)
130 (Rettifiche)/riprese di valore nette su attività immateriali	(770.183)	(741.607)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(761.392)	(150.971)
160 Altri proventi e oneri di gestione	14.945.540	12.244.227
Risultato della gestione operativa	12.355.160	2.725.091
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	12.355.160	2.725.091
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.818.232)	(985.882)
Utile (perdita) d'esercizio	8.536.928	1.739.209



A. Sacristan Millán



F. Karbaum

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voce		31.12.2014	31.12.2013
10	Utile (Perdita) d'esercizio	8.524.928	1.739.209
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiri a conto economico			
40	Piani a benefici definiti	(125.560)	(25.955)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
-		-	-
130	Totale altre componenti reddituali	(125.560)	(25.955)
140	Reddittività complessive (Voce 10+130)	8.411.368	1.713.254

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - Esercizio 2013

	Capitale	Patrimonio al 31.12.2012	Modifiche dall'apertura	Bilancio al 1.1.2013	Riserve	Dividendi e altre distribuzioni	Variazioni di riserva	Emissione nuove azioni	Acquisizioni azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Bilancio complessivo esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
	166.700	166.700		166.700				30.000						2013	166.700
Sovrapprezzi di emissione															
Riserve															
a) di utili		(27.962)		(27.962)	858										(27.104)
b) altre		35		35											24
Riserve da valutazione		(332)		(332)											(358)
Strumenti di capitale		-		-											-
Azioni proprie		-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio		858		858	(858)									1.739	1.739
Patrimonio netto		159.299		159.299				30.000					(11)	1.713	191.001

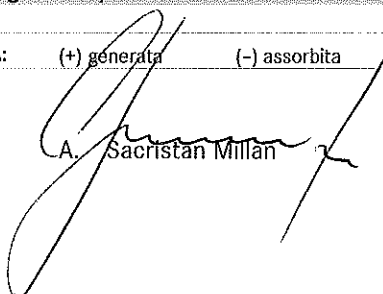
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - Esercizio 2014

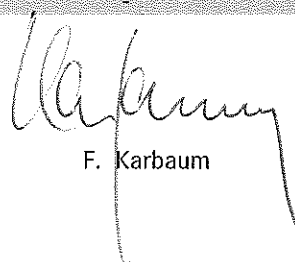
	Capitale	216.700	216.700	216.700	216.700	216.700
	Esercizio al 31.12.2013	Esercizio al 1.1.2014	Esercizio al 31.12.2014	Esercizio al 31.12.2014	Esercizio al 31.12.2014	Esercizio al 31.12.2014
Capitale	216.700	216.700	216.700	216.700	216.700	216.700
Sovrapprezzi di emissione						
Riserve						
a) di utili	(27.104)	(27.104)	1.739	(25.365)	(25.365)	(25.365)
b) altre	24	24		24	24	24
Riserve da valutazione	(358)	(358)		(484)	(484)	(484)
Strumenti di capitale	-	-		-	-	-
Azioni proprie	-	-		-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.739	1.739	(1.739)	8.537	8.537	8.537
Patrimonio netto	191.001	191.001	-	8.411	199.412	199.412

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

Descrizione	2014	2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	39.824.623	38.994.552
Risultato d'esercizio (+/-)	8.536.928	1.739.209
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	24.891.781	27.397.245
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.132.193	1.119.293
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	761.392	150.971
Imposte e tasse non liquidate (+/-)	(3.764.749)	(907.149)
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-
Altri aggiustamenti (+/-)	6.267.078	9.494.982
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.001.406	(128.001.969)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie valutate al fair value		
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
Crediti verso banche	(1.479.211)	4.613.619
Crediti verso enti finanziari	-	(106.767)
Crediti verso clientela	5.680.286	(126.603.492)
Altre attività	(199.669)	(5.572.329)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(21.583.017)	58.392.143
Debiti verso banche	234.394.439	(9.713.190)
Debiti verso enti finanziari	(163.920.867)	(65.159.174)
Debiti verso clientela	(226.259.537)	(87.107.876)
Titoli in circolazione	140.000.000	210.000.000
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie valutate al fair value		
Altre passività	(5.797.053)	10.372.384
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	22.243.012	(30.615.275)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(21.331.313)	1.413.671
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni	-	
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Vendite di attività materiali	(21.331.313)	1.413.671
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(911.699)	(798.396)
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	
Acquisti di attività materiali		
Acquisti di attività immateriali	(911.699)	(798.396)
Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(22.243.012)	615.275
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	30.000.000
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	30.000.000
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-

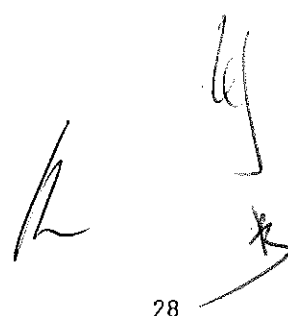
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita


 A. Sacristan Millán


 F. Karbaum

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

Handwritten signatures and initials in the bottom right corner of the page.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 Dicembre 2014

GRUPPO DI APPARTENENZA

La Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. è un Intermediario Finanziario, parte del Gruppo Daimler, che rappresenta l'unica azienda nazionale del Gruppo con missione relativa all'attività di finanziamento e leasing finanziario di prodotti a marchio Daimler.

Al 31 dicembre 2014 la Società risulta essere controllata dalla Mercedes-Benz Italia S.p.A. con una percentuale pari al 75% e dalla Daimler AG con una percentuale pari al 25%.

Nel corso dell'esercizio la composizione azionaria non ha subito modifiche.

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

In ottemperanza alla già citata riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003 n° 6) ed in particolare all'art. 2497-bis comma 4, vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Società che esercita attività di direzione e coordinamento.

Two handwritten signatures in black ink, one on the left and one on the right, positioned above the page number.

Di seguito si espongono i dati della controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A. (possessore del 75% delle azioni) al 31 dicembre 2013. Tali dati sono relativi ad un bilancio redatto secondo le norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, richiamati dalla comunicazione Consob n. 99088450 del 01 dicembre 1999, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC.

I dati sono esposti in Euro Migliaia.

Mercedes-Benz Italia S.p.A.		2013
Stato Patrimoniale		
Attivo		
(A)	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-
(B)	Immobilizzazioni	238.504
(C)	Attivo circolante	1.013.277
(D)	Ratei e risconti	819
Totale attivo		1.252.600
Passivo		
(A)	Patrimonio netto	
	- Capitale Sociale	238.000
	- Riserve	8.053
	- Utile (perdita) dell'esercizio	(56.991)
(B)	Fondi per rischi ed oneri	115.510
(C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	7.269
(D)	Debiti	939.821
(E)	Ratei e risconti passivi	938
Totale passivo		1.252.600
	Garanzie, impegni ed altri rischi	8.479
Conto Economico		
(A)	Valore della produzione	2.100.786
(B)	Costi della produzione	2.073.756
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	27.031
(C)	Proventi e oneri finanziari	(6.225)
(D)	Rettifiche di valore di attività finanziarie	(58.371)
(E)	Proventi e oneri straordinari	(7.253)
	Imposte sul reddito di esercizio	(12.173)
Utile (Perdita) dell'esercizio		(56.911)

**STRUTTURA E CONTENUTO
DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DELL'IMPRESA
chiuso al 31 Dicembre 2014**

Il Bilancio di Esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, contenente informazioni circa l'andamento della gestione, l'attività dell'impresa, l'evoluzione prevedibile della gestione, i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed i rapporti con le Società del gruppo. Il presente bilancio è redatto secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene le informazioni richieste dalle norme sopraindicate. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario e il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non richieste da disposizioni di Legge, ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Il Bilancio d'Esercizio viene sottoposto a revisione contabile dalla Società di Revisione KPMG S.p.A.

* * *

La presente Nota Integrativa si suddivide nelle seguenti quattro parti:

- Parte A – Politiche contabili;**
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;**
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico;**
- Parte D – Altre informazioni.**

Handwritten signatures in black ink, appearing to be initials or names, located in the bottom right corner of the page.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS formalmente omologati alla data Commissione Europea alla data del 31 dicembre 2014, nonché alle relative interpretazioni dello IASB (International Accounting Standard Board) ed in applicazione delle disposizioni indicate nel Provvedimento della Banca d'Italia aggiornato al 22 dicembre 2014 in tema di "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art.107 del TUB, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" ed al Decreto Legislativo n. 38/05.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico degli IFRS" (Framework). In assenza di un principio o di un'interpretazione che si applichi in modo specifico ad una transazione, evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa che possa essere rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte e degli utilizzatori e attendibili in modo che il bilancio possa rappresentare fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, tenendo conto della rilevanza della sostanza economica delle operazioni e non meramente della forma legale.

Nel rispetto dell'art. 5 comma 1 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali dovesse risultare incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non dovrebbe essere applicata.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate fattispecie che abbiano richiesto l'applicazione di deroghe o per le quali si sia verificata l'assenza di un principio o di un'interpretazione di riferimento.

A completezza dell'informazione si riporta che la controllante Daimler AG, avente sede a Stoccarda, Mercedesstr. 137, in Germania, ha pubblicato nel mese di febbraio il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 ("holding") redatto secondo i principi IFRS, conseguentemente il bilancio della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. è presentato come bilancio separato e le partecipazioni detenute, come dettagliate nel prosieguo della nota integrativa, tutte considerate sottoposte ad influenza notevole, sono iscritte con il criterio del costo anziché con il metodo del patrimonio netto in conformità a quanto disciplinato dallo IAS 28.35.

Inoltre, viene redatto e pubblicato anche un bilancio consolidato ("sub-holding") dalla Daimler Financial Services AG, avente sede a Stoccarda, Siemensstr. 7, in Germania.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La situazione patrimoniale, economica e finanziaria è redatta in unità di Euro ed esprime dati attinenti all'attività aziendale seguendo i seguenti principi fondamentali.



Il Bilancio è redatto:

- nella prospettiva della continuità aziendale;
- secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- mantenendo costanti la classificazione e la presentazione da un esercizio all'altro;
- non compensando le attività, le passività, i proventi ed i costi, ad eccezione di ciò che non sia richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione;
- fornendo le informazioni comparative per il periodo precedente per tutti gli importi esposti in bilancio.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

In ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, paragrafo 25, l'azienda ha effettuato approfondite valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale; così come descritto nelle sezioni dedicate alla gestione dei rischi finanziari, la Società ritiene di poter gestire con successo i rischi imprenditoriali, malgrado l'incerto quadro macroeconomico internazionale.

Pertanto, la Società ha la ragionevole aspettativa di possedere adeguate risorse economiche e finanziarie per continuare ad operare sul mercato in una prospettiva futura di continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono emersi fatti od informazioni, successivi alla data di riferimento del bilancio, tali da essere menzionati.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Crediti e finanziamenti

Definizione

Criteri di classificazione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. Loans and Receivables - L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

- quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;
- quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I Crediti ed i Finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti".

La Società include tra i crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi.

Sono inclusi in tale voce i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

Sono inclusi in tale voce anche le attività che sorgono con riferimento alle operazioni di leasing la cui classificazione, come leasing finanziari, viene effettuata in funzione del sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà del bene locato al locatario. I beni locati sono rappresentati esclusivamente da veicoli e vetture.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente, quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato, comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Nel processo delle operazioni di factoring, la capogruppo Mercedes-Benz Italia S.p.A. risulta essere l'unica società cedente; tutto il montecrediti ceduto, con sostanziale trasferimento dei rischi (c.d. derecognition), viene anticipato dalla società in quanto la liquidazione è contestuale alla cessione delle fatture; viene quindi iscritto un credito nei confronti del debitore ceduto, rappresentato dalle concessionarie, fino al pagamento della fattura stessa.

Le operazioni di leasing finanziario sono iscritte come crediti ad un valore pari all'investimento netto del leasing.

Criteri di valutazione

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecoverabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario, ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti. Il costo ammortizzato è

calcolato per tutti i crediti aventi durata originaria pari o superiore a diciotto mesi in considerazione del fatto che per scadenze inferiori il processo di attualizzazione non produce di norma effetti significativi.

Per le operazioni di leasing, la rilevazione all'investimento netto comporta l'attualizzazione dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tenuto conto dei costi diretti iniziali, e del valore residuo non garantito spettante al locatore, al tasso di interesse implicito del leasing.

Nel corso della durata dell'operazione di leasing i canoni, esclusi i costi per servizi, sono attribuiti all'investimento lordo del leasing per ridurre sia l'importo capitale sia l'utile finanziario non maturato. Gli utili finanziari, classificati come interessi attivi, sono ripartiti secondo un criterio sistematico e razionale.

Gli interessi effettivi confluiscono nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti, ivi inclusi quelli derivati da operazioni di leasing, abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore, di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

La valutazione dei crediti avviene analiticamente in presenza di obiettive evidenze di impairment, se l'esposizione finanziaria del cliente risulta essere significativa, come definito proceduralmente dalla Società e collettivamente negli altri casi.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni analitiche da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della perdita risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

La valutazione degli altri crediti riguarda portafogli di attività che vengono assoggettati ad una valutazione collettiva, sulla base di un tool sviluppato a livello di Gruppo Daimler. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate per tipologia di prodotto finanziario e macrotipologia di veicolo, vengono sostanzialmente applicati tassi di perdita desumibili da dati storici.

La Società ha considerato ai fini della classificazione del credito le definizioni in merito alle posizioni in sofferenza, ad incaglio, ristrutturate e scadute/sconfinanti previste dalla Circolare n.217 aggiornata al 30 settembre 2014¹.

Per posizioni in sofferenza si intendono quelle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Per posizioni incagliate si intendono quelle esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Per esposizioni ristrutturate si intendono quelle per le quali un

¹ L'ultimo aggiornamento della Circolare contenente le nuove definizioni è datato 20 gennaio 2015.

intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a perdita. Infine, per esposizioni scadute e/o sconfinanti si intendono quelle verso quei debitori (diversi da sofferenza, incaglio, ristrutturato) che risultano essere scadute da oltre 90 giorni; lo scaduto deve avere carattere continuativo e, qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun portafoglio di credito in bonis alla data di valutazione. I crediti a breve termine inizialmente sono valutati al loro valore originale qualora sprovvisti di un tasso di interesse prestabilito e l'effetto attualizzazione sia irrilevante.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario, i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Le attività in parola sono cancellate dal bilancio anche quando la Società mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi.

Il risultato economico della cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce "90 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Partecipazioni

Definizione

Le partecipazioni sono degli investimenti duraturi in imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote in società. Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate collegate le società nelle quali sono detenuti direttamente e/o indirettamente più del 20% dei diritti di voto, o quelle nelle quali si abbia il potere di influenzare notevolmente le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Nel valutare l'esistenza di un eventuale controllo e del collegamento si prendono in considerazione anche i diritti di voto effettivamente esercitabili. In particolare sono considerate collegate, in assenza di specifici accordi contrattuali, anche le società per le quali sono detenuti direttamente e/o indirettamente

metà dei diritti di voto, nel caso in cui il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali, al fine di ottenere benefici dalla sua attività, sia di fatto detenuto dagli altri azionisti.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono esposte nella voce di stato patrimoniale "90 Partecipazioni" e sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente rettificato in caso di perdite per riduzione di valore.

Criteri di valutazione

Le società sottoposte ad influenza notevole sono iscritte al costo in ottemperanza al principio IAS 28.35.

Le partecipazioni sono valutate ogni anno al fine di rilevare eventuali perdite di valore. E' possibile ripristinare il valore originario negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata. I risultati economici inerenti la valutazione e gli utili/perdite da realizzo confluiscono in una specifica voce di conto economico (voce 170 "Utili (perdite) delle partecipazioni").

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connesse.

Attività Materiali

Definizione Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Gli oneri finanziari, qualora esistenti, sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe

normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale stimata in 8 anni per i mobili di ufficio, ed in 5 anni per le altre tipologie.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente o classificata come posseduta per la vendita. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. L'eventuale perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce "120 Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora la perdita rilevata negli esercizi precedenti possa non esistere più possa essersi ridotta.

Le attività materiali includono i beni inoptati e ritirati, gli stessi sono iscritti al corrispondente valore dell'investimento netto alla data di cessazione del rapporto giuridico con la controparte; questa tipologia di bene ha come unica destinazione la vendita, in particolare queste vengono effettuate direttamente alla capogruppo Mercedes-Benz Italia S.p.A.. Nel momento in cui il bene viene iscritto nelle attività materiali viene effettuata una valutazione sul presumibile valore di realizzo confrontando il valore di carico contabile rispetto alle quotazioni dei listini di riferimento deprezzato di una percentuale dettata alla commercializzazione del bene.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Definizione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;

- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività ed il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include il prezzo di acquisto inserendo eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

La Società classifica quali attività immateriali il software di terzi ad utilità pluriennale al netto del relativo ammortamento.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

La vita utile dei software è stata stimata in 5 anni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Un'attività immateriale deve essere eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Debiti

I debiti rappresentano passività finanziarie caratterizzate da flussi di cassa che si vengono a determinare su base contrattuale e per le quali si riscontra un'obbligazione contrattuale con un'altra entità. Includono

prevalentemente la raccolta nei confronti degli istituti di credito e della capogruppo diretta Mercedes-Benz Italia S.p.A., nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Gli interessi effettivi, che si determinano a seguito dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato, confluiscono nella voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Le passività a breve termine sono valutate al loro valore originale qualora sprovvisti di un tasso di interesse prestabilito e l'effetto attualizzazione sia irrilevante.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando adempite, cancellate o scadute.

Titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Nella voce titoli in circolazione sono allocati i titoli obbligazionari emessi mediante i quali la società realizza la raccolta di fondi presso terzi.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività suddette sono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) oppure cancellate (nel caso di riacquisto) in base al principio della "data di regolamento".

Criteri di valutazione

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni dei titoli obbligazionari si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri, secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Attività fiscali / Passività fiscali

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

1) Attività e Passività fiscali correnti

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti. In particolare Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A., avendo aderito al Consolidato Fiscale proposto dalla Capogruppo, ha iscritto nella voce "70 Passività fiscali: correnti" il valore relativo ai debiti verso la Capogruppo per l'IRES. In ragione delle modalità contrattuali che regolano il recupero di tali debiti, come definite nel contratto di consolidato fiscale, le precedenti perdite fiscali sono andate a completa detrazione dell'utile fiscale evidenziato nel corso dell'anno.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente.

L'effetto fiscale corrente di periodo confluisce nella voce 190 di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

2) Attività e Passività fiscali differite

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono stanziare per le seguenti differenze temporanee: rilevazione iniziale dell'avviamento, rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile, nonché in caso di differenze relative a investimenti in società controllate e a controllo congiunto per le quali è probabile che nel prevedibile futuro la differenza temporanea non si riverserà. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

In seguito a quanto disposto dal Testo Unico (D.Lgs.12 dicembre 2003, n. 344), che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Fiscale", la Società ha rinnovato nel 2013 con la Mercedes-Benz Italia S.p.A. un accordo relativo all'esercizio congiunto dell'opzione per il regime fiscale del "Consolidato Nazionale" per il triennio 2013-2015, definendo tutti i reciproci obblighi e responsabilità. In base al contratto di consolidamento fiscale nazionale, che è stato rinnovato in data 15 maggio 2013, sono state riviste le regole del riconoscimento da parte della controllata delle perdite fiscali di esercizio; in particolare, queste sono riconosciute alla controllata non più quando la Società realizzerà (senza limiti temporali) imponibili, ma nello stesso periodo d'imposta in cui dette perdite sono utilizzate dal gruppo, nella misura dell'aliquota IRES applicabile nel suddetto periodo d'imposta di utilizzo. In considerazione delle modalità con le quali è previsto il rimborso del credito vantato verso la Mercedes-Benz Italia S.p.A., la perdita fiscale IRES generata fino a questo esercizio è stata rilevata come un'imposta anticipata. Mentre nella voce "Attività fiscali" o "Passività fiscali" è incluso il saldo relativo alla fiscalità corrente IRES.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita solo se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Tale valutazione è stata effettuata sulla base dei redditi imponibili futuri attesi, dell'annullamento delle differenze temporanee già in essere e dell'utilizzabilità delle perdite fiscali attese.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "120 Attività fiscali b) differite".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate. Sono state compensate le attività e le passività fiscali differite per le quali la Società ne ha il diritto legalmente esercitabile.

L'effetto fiscale differito di periodo confluisce nella voce 190 di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". Relativamente alla fiscalità differita sorta in relazione alla valutazione dei derivati a copertura di flussi finanziari l'effetto fiscale di periodo confluisce nella specifica riserva di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa. L'importo contabilizzato come passività è pari al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio.

Criteri di valutazione

A seguito della variazione normativa intervenuta nel corso del 2007, il TFR continua ad essere considerato quale piano a benefici definiti, mentre le quote destinate al Fondo di Tesoreria INPS sono considerate come

piano a contribuzione definita e come tale, in tale secondo caso, i relativi contributi da versare ai piani sono rilevati come costo nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Per quanto attiene al piano a benefici definiti i costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per Rischi ed Oneri

Definizione

La Società rileva un fondo quando ha assunto un'obbligazione (legale o implicita), stimabile in modo attendibile e quale risultato di un evento passato ed è inoltre probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre i benefici economici per adempiere all'obbligazione.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Criteria di iscrizione e di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato.

L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante.

I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Un accantonamento è usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Stock Options

Il gruppo Daimler ha avviato varie operazioni di tipo "Stock Based Compensation", tra cui lo Stock Option Plan (SOP) ed il Performance Phantom Share Plan (PPSP), di cui hanno beneficiato anche gli Executive della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A..

Il primo ha previsto l'assegnazione di stock option per l'acquisto di azioni ordinarie della Daimler allo strike price, il secondo l'assegnazione di azioni virtuali da remunerarsi per cassa.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni fornite nella nota integrativa del bilancio consolidato della casa madre Daimler AG. La Società rileva in una riserva di patrimonio netto il contributo ricevuto da casa madre, per un ammontare pari al fair value del servizio ricevuto dal management partecipante al SOP. Tale importo viene rilevato tra i costi del personale lungo il "vesting period", ovvero il periodo in cui i dipendenti maturano il diritto d'opzione.

Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi rivenienti dall'attività di leasing e dall'attività di finanziamento sono rilevati in conformità a quanto previsto rispettivamente dallo IAS 17 e dallo IAS 39, sulla base di quanto descritto nel paragrafo relativo ai crediti.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- il completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli oneri finanziari sono gli interessi e gli altri oneri sostenuti in relazione all'ottenimento di finanziamenti e sono rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Sezione 4 - Altri aspetti

Principi che entreranno in vigore negli esercizi successivi

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito indicati, e brevemente illustrati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea e pertanto non applicabili.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Anno di applicazione	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRIC 21 - <i>Tributi</i>	Maggio 2013	17 giugno 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2014)	2015	13 giugno 2014	(UE) 634/2014 14 giugno 2014
Miglioramenti agli IFRS (Ciclo 2010-2012)	Dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	2016	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2011-2013)	Dicembre 2013	1° gennaio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	2015	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014
Piano a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	Novembre 2013	1° febbraio 2015: (per lo IASB: 1° luglio 2014)	2016	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015

Nessuno di tali principi è stato applicato anticipatamente. Dai principi applicabili nell'esercizio 2015 non ci si attendono rilevanti impatti, sia con riferimento all'IFRC 12 che attiene a talune fattispecie di tributi, sia al ciclo 2011-2013 che ha riguardato modifiche ai principi IFRS 3 e IAS 40, IFRS 1 e IFRS 13. Relativamente a quest'ultimo la modifica ha riguardato una specificazione con riferimento all'applicazione delle regole attinenti attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Informazioni sulla continuità aziendale

Con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 denominato "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", il tavolo di coordinamento congiunto tra Banca di Italia, Consob ed Isvap ha richiesto alle società di svolgere le valutazioni in modo ancora più accurato in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In particolare, il principio contabile IAS 1, ai paragrafi 25-26,

stabilisce che nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possono comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento. Le attuali non semplici condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, collegate a delle previsioni di breve periodo contraddistinte dall'incertezza richiedono, diversamente dal passato, di svolgere delle valutazioni maggiormente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

A seguito dell'esame di tutti i rischi aziendali, le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e l'analisi delle pianificazioni prospettiche, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la società continuerà ad operare in un futuro prevedibile, tenuto conto anche dell'appartenenza al Gruppo Daimler.

Con riferimento al rischio di credito, il più significativo per la società, l'approfondito e rigoroso riesame del portafoglio creditizio consente di affrontare il prossimo futuro con un maggiore livello di tranquillità, derivante dalla consapevolezza di aver significativamente rafforzato le riserve atte a fronteggiare le perdite attese.

Queste considerazioni portano, in un'ultima analisi, ad affermare che il bilancio d'esercizio 2014 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli; in particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative nel bilancio al 31 dicembre 2014, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti, effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di valutazione al 31 dicembre 2014 è stato più complesso in considerazione dell'attuale difficile contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da alti livelli di volatilità riscontrabili sulle maggiori grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e nella difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali relative ai quei parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica sono influenzati da questi fattori che potrebbero essere oggetto di rapido mutamento, con conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nei fondi per rischi ed oneri, nei crediti, nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, nella determinazione del fair value, nella

stima delle attività per imposte anticipate e nella valutazione dei beni locati in sede di classificazione delle operazioni di leasing finanziario.

Riclassifiche effettuate in bilancio

Nel presente bilancio non si sono rese necessarie riclassifiche.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e imput utilizzati

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate anche su dati osservabili di mercato disponibili. Il fair value degli strumenti finanziari viene determinato sulla base del metodo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. In particolare, per quanto attiene i crediti, l'attualizzazione è avvenuta sulla base della curva dei tassi di mercato, tenendo però conto del merito creditizio medio delle controparti come stimate a livello di gruppo.

Per quanto riguarda i titoli in circolazione il fair value è di livello 2 della gerarchia dei fair value, in quanto determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tenendo conto del rischio controparte.

Per i crediti e debiti a breve termine, si è ritenuto che il valore contabile fosse un'approssimazione ragionevole del fair value.

In base a quanto sopra menzionato, si ritiene che esclusi i titoli in circolazione, il fair value degli strumenti finanziari appartenga al livello 3 della gerarchia dei fair value.

Alla data di chiusura del bilancio i valori di fair value sono stati determinati esclusivamente a fini informativi.

Informativa di natura quantitativa

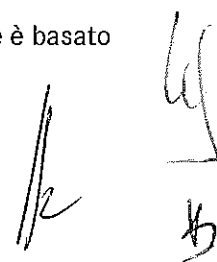
A.4.5 Gerarchia del fair value

La stima del fair value è articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati. Essa prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

Livello 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).

Livello 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.

Livello 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Handwritten signatures and initials in the bottom right corner of the page.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività Finanziarie detenute fino alla scadenza								
2. Crediti	1.708.980			1.815.839	1.740.735			1.880.493
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.708.980			1.815.839	1.740.735			1.880.493
1. Debiti	1.183.028			1.196.521	1.336.267			1.350.530
2. Titoli in circolazione	349.756		350.255		209.468		210.000	
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.532.784		350.255	1.196.521	1.545.735		210.000	1.350.530

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 dicembre 2014

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(Tutte le cifre sono espresse in Euro Migliaia)

ATTIVO

Sezione 6 - CREDITI - Voce 60

La voce risulta pari ad Euro Migliaia 1.708.980.502 (Euro Migliaia 1.740.735.464 al 31 dicembre 2013) ed è composta dai crediti verso banche, crediti verso enti creditizi e dai crediti verso clienti.

Le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 17 parr. 47 e 65 in merito all'attività di locazione finanziaria sono fornite nella Parte D - "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

6.1 "Crediti verso banche"

	2014		2013	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
1. Depositi e crediti concessi	3.115	3.115	1.636	1.636
2. Finanziamenti				
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario	9	9	-	
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti	38	38		
3. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
4. Altre attività				
Totale valore di bilancio	3.162	3.162	1.636	1.636

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

	2014			2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Finanziamenti			Fair value			Fair value
1.1 Pronti contro termine			L3			L3
1.2 Leasing finanziario	408		435	379		408
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti	19		20	69		75
2. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale valore di bilancio	427		455	448		483

6.3 "Crediti verso clientela"

	2014			2013		
	Saldo	Deteriorati	Risorse	Saldo	Deteriorati	Risorse
		Accumulati	IRI		Accumulati	IRI
1. Leasing finanziario	653.403		53.329	717.185		595.159
di cui servizi oggetto di acquisto						
2. Factoring						
- pro-solvendo				170		184
- pro-soluto	377.413	18.452		423.242	26.439	485.819
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	329.944		1.454	352.772		1.227
4. Carte di credito						
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
6. Altri finanziamenti	261.217		10.875	289.641		15.307
Di cui: da escussione di garanzie e impegni						
7. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
8. Altre attività	30.062		2.242	34.387		883
Totale valore di bilancio	1.652.039	18.452	34.900	1.815.384	26.439	51.011
				1.661.201		1.878.374

I crediti verso clientela registrano complessivamente un decremento, pari a Euro Migliaia 33.260, rispetto allo scorso esercizio, derivante prevalentemente dalla riduzione del portafoglio factoring solo parzialmente compensata dalle altre attività.

La voce più significativa è comunque relativa ai crediti per beni concessi in leasing finanziario che presenta un saldo pari a Euro Migliaia 673.732 (Euro Migliaia 629.744 al 31 dicembre 2013) evidenziando un incremento pari a Euro Migliaia 43.988; il factoring presenta un saldo complessivo pari a Euro Migliaia 395.865 (Euro Migliaia 449.851 al 31 dicembre 2013) evidenziando un decremento pari al 12% rispetto allo scorso esercizio; il credito al consumo pari a Euro Migliaia 331.398 (Euro Migliaia 299.861 al 31 dicembre 2013) registra un costante incremento negli ultimi anni; inoltre, si registra un decremento pari a Euro Migliaia 26.554 dei finanziamenti erogati.

Nelle altre attività, pari a Euro Migliaia 32.304 (Euro Migliaia 60.549 al 31 dicembre 2013), vengono classificate tutte quelle voci che pur essendo correttamente correlate a crediti verso clientela, non sono direttamente imputabili alle tipologie tipiche di credito; sostanzialmente sono presenti conti di transito come presentazioni RID, voci relative alla fatturazione dei canoni o crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

In generale, per quanto concerne le attività deteriorate, pari a Euro Migliaia 53.352 (di cui Euro Migliaia 18.452 riferiti ad attività acquistate), si rileva una riduzione rispetto allo scorso esercizio dovuta ad un graduale miglioramento dei controlli del merito creditizio effettuati nel corso dell'esercizio dalla Società.

6.4 "Crediti": attività garantite

	2014				2013	
	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario		70	669.537		22	595.819
- Crediti verso debitori ceduti			378.575			422.651
- Ipotecche			29.767			33.380
- Pegni						
- Garanzie personali			119.526			125.774
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario			66.310			81.924
- Crediti verso debitori ceduti			18.691			27.088
- Ipotecche			4.715			5.301
- Pegni						
- Garanzie personali			27.852			31.462
- Derivati su crediti						
Totale valore di bilancio		70	1.314.973		22	1.323.399

Le attività sono riportate per ogni forma di garanzia da cui sono assistite.

Nella voce crediti verso debitori ceduti è indicato l'importo dei crediti sottostanti e gli anticipi corrisposti ai cedenti nelle operazioni di cessione dei crediti. Per quanto riguarda il fair value delle attività garantite è stato preso, come prevista dalla normativa vigente, il valore contrattuale delle stesse, pertanto non c'è divisione tra valore di bilancio (VG) e fair value (VE), in quanto coincidenti.

Sezione 9 – PARTECIPAZIONI – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. detiene il 50% della Società Mercedes-Benz CharterWay S.r.l. costituita nel novembre 1995 e la cui attività ha per oggetto l'acquisizione e gestione di contratti di noleggio, sia di breve che di lunga durata dei veicoli industriali; detiene inoltre l'1,08% della Società Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A. costituita nel 1997 e la cui attività è quella di intermediario assicurativo.

Nelle tabelle che seguono vengono riepilogate le informazioni che contraddistinguono tali partecipate al 31 dicembre 2014:

Denominazione Sede	Valore di Bilancio	Quota %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato ultimo esercizio	Quotazione (Sì/No)
Imprese sottoposte a Influenza notevole									
- Mercedes-Benz CharterWay S.p.A.	3.306	50	50	Roma	179.777	65.777	5.915	570	No
- Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A.	5	1,08	1,08	Roma	10.386	2.299	1.579	397	No
Totale partecipazioni	3.311								

Entrambe le Società hanno sede legale in Roma, via Giulio Vincenzo Bona 110.

Pur detenendo il 50% del capitale della Mercedes-Benz Charterway S.r.l., la partecipazione, anche in assenza di specifici accordi contrattuali, è considerata collegata essendo le politiche della Società sostanzialmente sottoposte al controllo di Mercedes-Benz Italia S.p.A., detentrica del residuo 50% del capitale. Permane, ad ogni modo l'esercizio di un'influenza notevole da parte di MBFSI.

Di converso MBFSI ha il potere di influenzare notevolmente le politiche finanziarie e gestionali della Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A., che viene pertanto considerata una società collegata.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Nel corso del 2014 non sono state effettuate variazioni relativamente alle partecipazioni, non essendo stati evidenziati elementi di impairment.

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	3.311	-	3.311
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	3.311	-	3.311



Sezione 10 – ATTIVITA' MATERIALI – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valuate al costo

(in Euro Migliaia)

Voci / svalutazione	2014	2013
	Totale	Totale
1. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	11	16
d) strumentali	66	129
e) altri		
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	755	1.918
d) strumentali		
e) altri	20.201	
Totale	21.033	2.063

Le attività materiali ammontano a Euro Migliaia 21.033 al 31 dicembre 2014 (Euro Migliaia 2.063 al 31 dicembre 2013) e sono composte per Euro Migliaia 77 da attività utilizzate per uso funzionale e per Euro Migliaia 20.956 per attività di leasing. In particolare, quest'ultimo valore è principalmente composto per Euro Migliaia 575 da veicoli recuperati a seguito di azioni legali, Euro Migliaia 180 da opzioni di acquisto non esercitate e Euro Migliaia 20.201 da veicoli in leasing operativo. Il sensibile incremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto essenzialmente ai veicoli in leasing operativo, non presenti lo scorso anno.

Durante l'esercizio si è provveduto a rilevare la svalutazione dei beni ritirati a seguito di risoluzione per Euro Migliaia 183 (Euro Migliaia 307 al 31 dicembre 2013).

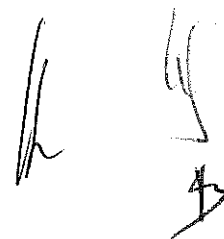
In particolare, le svalutazioni precedentemente rilevate dei beni riferibili al leasing finanziario, sono state utilizzate nel corso dell'esercizio per Euro Migliaia 311 ed incrementate per Euro Migliaia 169.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione dell'esercizio è così sintetizzabile:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			16	129	1.918	2.063
B. Aumenti						
B. 1 acquisti			1	1	22.495	22.497
B. 2 Riprese di valore						
B. 3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B. 4 Altre variazioni				-	15.067	15.067
C. Diminuzioni						
C. 1 Vendite				-		-
C. 2 Ammortamenti			6	64	2.478	2.548
C. 3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C. 4 variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C. 5 Altre variazioni					16.046	16.046
D. Rimanenze finali			11	66	20.956	21.033

La movimentazione relativa alla categoria "Altre variazioni" è riferita ai mezzi movimentati nel magazzino fisico nel corso dell'anno.



Sezione 11 – ATTIVITA' IMMATERIALI – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

La voce risulta così composta (in Euro Migliaia):

	2012		2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Ammortamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.731		1.589	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.731		1.589	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1.731		1.589	
Totale (attività al costo + Attività al fair value)	1.731		1.589	

Le altre immobilizzazioni immateriali sono costituite dai programmi software il cui periodo di ammortamento ritenuto rappresentativo della residua possibilità di utilizzazione è stato determinato in 5 anni; rispetto allo scorso esercizio si registra un incremento pari a Euro Migliaia 142.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

La movimentazione dell'esercizio è così sintetizzabile:

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.589
B. Aumenti	
B. 1 Acquisti	932
B. 2 riprese di valore	
B. 3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B. 4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C. 1 Vendite	20
C. 2 Ammortamenti	770
C. 3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 5 altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.731

Sezione 12 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Imposte anticipate	2014	2013
Imposte correnti	3.881	4.782
Imposte anticipate	42.669	40.945
Totale	46.550	45.727

Le attività per imposte correnti si riferiscono agli acconti IRAP, al pagamento del bollo virtuale ed al credito d'imposta residuo determinato dalla trasformazione delle imposte anticipate (D.L. 225 del 28 dicembre 2010).

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate per le sole differenze temporanee deducibili per le quali sia ritenuto probabile il realizzo di un reddito imponibile futuro a fronte del quale sia possibile l'utilizzo di dette differenze temporanee deducibili. Rispetto allo scorso esercizio si rileva una variazione netta di Euro Migliaia 823.

L'ammontare complessivo delle nuove imposte anticipate, pari ad Euro Migliaia 7.882, è determinato prevalentemente dalle rettifiche su crediti non deducibili contabilizzate in bilancio (svalutazioni), pari a Euro Migliaia 6.823.

A tale specifico riguardo, si ricorda che la Legge di Stabilità 2014 ha apportato sostanziali modifiche al regime di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela operate da banche ed enti creditizi e finanziari (ex D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87).

In particolare, l'art. 1, comma 160, lettera c), della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha modificato l'art. 106, comma 3, del TUIR, prevedendo che le svalutazioni e le perdite su crediti nei confronti della clientela (diverse dalle perdite su crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso) risultano deducibili ai fini IRES nell'esercizio in cui sono imputate in bilancio e nei quattro successivi (5 anni).

Pertanto, a partire dall'anno fiscale 2013 è stato eliminato il limite dello 0,30% (plafond di deducibilità) ed entrambi i componenti negativi (svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela) sono deducibili in cinque esercizi, diversamente, per le rettifiche non dedotte ai fini IRES nei precedenti periodi di imposta continuano ad applicarsi le previgenti disposizioni (deducibilità in 18 esercizi).

Le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, deducibili in cinque esercizi, si assumono al netto delle rivalutazioni dei crediti (riprese di valore da valutazione) risultanti in bilancio. Le perdite su crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso risultano invece interamente deducibili.

Per ciò che concerne l'IRAP, a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2014, sono state incluse nella base imponibile le rettifiche e le riprese di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela, iscritti in bilancio a tale titolo, ai sensi del comma c-bis), art. 6 del D.Lgs. n. 446/1997, introdotto dall'art. 1, comma 158, lettera a), della Legge n. 147/2013.

In sostanza, le disposizioni si applicano alle rettifiche e alle riprese di valore nette dei crediti nei confronti della clientela così come risultanti dalla relativa voce del conto economico.



Ciò premesso, per effetto di queste disposizioni, a partire dal periodo di imposta 2013 tali componenti concorrono alla determinazione della base imponibile rilevante ai fini IRAP in quote costanti nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio e nei quattro successivi (5 anni).

Si riporta di seguito la composizione delle imposte anticipate:

Imposte anticipate	2014	Aliquota	2013	Aliquota
Svalutazioni per perdite durevoli di attività materiali	50	27,50%	90	27,50%
Svalutazione crediti (IRES)	39.442	27,50%	38.515	27,50%
Svalutazione crediti (IRAP)	2.025	5,57%	1.221	5,57%
Fondi per rischi ed oneri	1.108	27,50%	1.109	27,50%
Riserve da Valutazione	43	27,50%	10	27,50%
Totale	42.668		40.945	

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Imposte differite	2014	2013
Imposte correnti	9.123	5.070
Imposte differite	18	18
Totale	9.141	5.088

Le passività fiscali correnti presentano un saldo pari a Euro Migliaia 9.123 (5.070 lo scorso esercizio) e sono riferite al debito fiscale verso la Capogruppo, cui si rimanda specifica trattazione nel paragrafo successivo.

Debito fiscale verso la Capogruppo

In seguito a quanto disposto dal Testo Unico (D.Lgs. 12 dicembre 2003, n° 344), che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Fiscale", la Società ha rinnovato nel 2013 con la Mercedes-Benz Italia S.p.A. un accordo relativo all'esercizio congiunto dell'opzione per il regime fiscale del "Consolidato Nazionale" per il triennio 2013-2015, definendo tutti i reciproci obblighi e responsabilità.

Conseguentemente la Società classifica nella voce "Attività fiscali" o "Passività fiscali" il saldo relativo alla fiscalità corrente IRES.

Le attività per imposte anticipate ed i crediti per perdite fiscali sono stati valutati sulla base di quanto indicato nella sezione delle politiche contabili, nonché della comunicazione di utilizzabilità ricevuta dalla capogruppo. Si segnala che è stato effettuato nel corso dell'esercizio l'adeguamento del debito IRES verso la controllante per Euro migliaia 186, in sede di UNICO 2014.

Si riporta di seguito la composizione del debito vantato verso la Capogruppo:

Passività fiscali correnti	2014	2013
Debiti attinenti a utili fiscali del 2013 di MBFSI	(4.884)	(5.070)
Debiti attinenti a utili fiscali del 2014 di MBFSI	(4.239)	-
Totale	(9.123)	(5.070)

Le passività fiscali differite attengono alla presenza di differenze temporanee connesse alle differenze attuariali sul TFR che hanno come contropartita il conto economico.

Se ne riporta di seguito la composizione:

Imposte differite	2014	aliquota	2013	aliquota
Differenze attuariali su TFR	18	27,50%	18	27,50%
Totale	18		18	

Si rileva che, in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 12, si è provveduto, ove richiesto alla compensazione delle attività e passività fiscali differite.

Le imposte correnti, oltre a quanto già esposto, si riferiscono alle imposte dell'esercizio calcolate ai fini IRAP. Per le relative movimentazioni intervenute nell'esercizio si rimanda alla sezione relativa alle attività fiscali.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Esistenze iniziali	40.945	35.620
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	7.882	9.298
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	182	
a) rigiri	88	153
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	211	38
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5.724	3.792
4. Importo finale	42.626	40.935

Nella voce Nuove imposte sono considerate, per Euro Migliaia 6.823, la parte indeducibile delle svalutazioni crediti effettuate nel corso del 2014.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Esistenze iniziali	38.515	34.594
2. Aumenti	6.823	7.750
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		37
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5.896	3.792
4. Importo finale	39.442	38.515

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2014	2013
1. Esistenze iniziali	18	18
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	18	18

L'importo finale per Euro Migliaia 18 è relativo esclusivamente alle differenze sul Trattamento di fine rapporto del personale e non hanno subito movimentazione.

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Se ne riporta di seguito la composizione:

	2014	2013
1. Esistenze iniziali	10	
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	43	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	10	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	43	10

L'importo è costituito dalle imposte su perdite attuariali da TFR dell'esercizio (Euro Migliaia 43) che, come previsto dallo IAS19 Revised, nettano la Riserva da Valutazione.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La società non detiene imposte differite in contropartita del patrimonio netto.



Sezione 14 - ALTRE ATTIVITA' – Voce 140

Tale voce risulta così costituita (in Euro Migliaia):

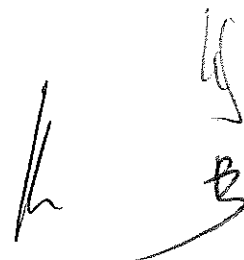
	2014	2013
Crediti verso Erario		
IVA esercizio in corso	1.067	-
Credito IVA	604	604
Ritenute acconto subite	-	28
Crediti verso erario anticipi T.F.R.	-	-
Totale crediti verso erario	1671	632
Crediti verso il personale	12	23
Altri crediti	3.667	3.062
Totale altre attività	5.350	3.717

Il *Credito IVA* pari a Euro Migliaia 604 (invariato rispetto al 31 dicembre 2013) è relativo sostanzialmente al residuo di quanto chiesto a rimborso nell'anno 2000, riferito agli esercizi 1998 e 1999.

La Società, dall'esercizio 2002, ha iniziato ad avvalersi della gestione fiscale dell'IVA di Gruppo per il tramite della controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A.; a fine esercizio il saldo risulta essere a credito per Euro Migliaia 1.067 e questa rappresenta la variazione più significativa rispetto allo scorso esercizio in quanto il saldo era a debito per Euro Migliaia 2.125.

I *Crediti verso il personale* pari a Euro Migliaia 12 (Euro Migliaia 23 al 31 dicembre 2013) sono riferiti sostanzialmente agli anticipi per viaggi.

Gli *Altri Crediti* pari a Euro Migliaia 3.667 (Euro Migliaia 3.062 al 31 dicembre 2013) sono riferiti prevalentemente a depositi cauzionali della clientela, fatture da emettere (in massima parte relative a Società del gruppo) e a crediti relativi a servizi e provvigioni su contratti di leasing operativo, non presenti lo scorso esercizio.



PASSIVO

Sezione 1 - DEBITI - Voce 10

1.1 Debiti

Al 31 dicembre 2014 la voce ammonta complessivamente ad Euro Migliaia 1.183.028 (Euro Migliaia 1.336.267 al 31 dicembre 2013) e risulta composta da "debiti verso banche", "debiti verso enti finanziari" e "debiti verso clientela".

Complessivamente, le diverse tipologie di debito, presentano degli scostamenti significativi legati prevalentemente ad una diversa strategia di tesoreria per le fonti di finanziamento.

Nel dettaglio la voce risulta essere così composta:

Voce	2014			2013		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	275.739	31.108	868.759	40.099	196.322	1.092.862
2. Altri debiti	-	-	7.422	606	-	6.378
Totale	275.739	31.108	876.181	40.705	196.322	1.099.240
Fair Value - L1						
Fair Value - L2						
Fair Value - L3	282.368	31.256	882.897	40.859	197.421	1.112.250
Totale Fair Value	282.368	31.256	882.897	40.859	197.421	1.112.250

La voce "debiti verso banche" rappresenta il debito nei confronti degli enti crediti per finanziamenti passivi e registra un incremento rispetto allo scorso esercizio dovuto a nuovi finanziamenti accesi verso le banche.

La voce "debiti verso enti finanziari" rappresenta il debito per finanziamenti nei confronti della Società del gruppo Daimler International Finance B.V.; si registra un sensibile decremento (pari a Euro Migliaia 165.214) rispetto allo scorso esercizio.

La voce "debiti verso clientela" è costituita dai rapporti a breve e a medio periodo intrattenuti con le controllanti Daimler AG e Mercedes-Benz Italia S.p.A. ed ammonta ad Euro Migliaia 868.759 (Euro Migliaia 1.092.862 al 31 dicembre 2013). Rispetto allo scorso esercizio si registra un decremento pari a Euro Migliaia 224.103.

Gli "Altri debiti" sono rappresentati principalmente da debiti verso le compagnie assicurative per i servizi offerti alla clientela; nel corso dell'esercizio si registra un incremento pari a Euro Migliaia 1.044.

Sezione 2 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – Voce 20

Voci	Valore di bilancio	2014			Valore di bilancio	2013		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- Obbligazioni:								
- strutturate								
- altre	349.756		350.255		209.468		210.000	
- Altri titoli:								
- strutturati								
- altri								
Totale	349.756		350.255		209.468		210.000	

Nel corso dell'esercizio la Società ha acceso un nuovo prestito obbligazionario (Bond) di Euro Migliaia 200.000; in questa voce è presente anche il prestito acceso nel 2013 pari a Euro Migliaia 150.000. Le obbligazioni, non convertibili, sono negoziate sul mercato secondario di Vienna, sono riservate ad investitori qualificati e prevedono la garanzia di Daimler AG.

Le operazioni rientrano in strategia di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Sezione 9 - ALTRE PASSIVITA' – Voce 90

La voce ammonta ad Euro Migliaia 38.947 (Euro Migliaia 37.239 al 31 dicembre 2013) e risulta composta come segue:

	2014	2013
Debiti verso enti previdenziali	879	934
Debiti verso il personale	2.822	3.365
Altre passività	35.246	44.229
Totale altre passività	38.947	48.528

I *debiti verso Enti previdenziali* pari a Euro Migliaia 879 (Euro Migliaia 934 al 31 dicembre 2013) sono riferiti ai contributi su redditi di lavoro subordinato relativi alle retribuzioni del mese di dicembre 2014, versate nel successivo mese di gennaio.

I *debiti verso il personale* pari a Euro Migliaia 2.822 (pari a Euro Migliaia 3.365 al 31 dicembre 2013) si riferiscono a retribuzioni aggiuntive maturate nell'esercizio 2014 (premi, 14^a mensilità, accantonamento ferie maturate e non godute) e relativi oneri previdenziali da liquidare nel 2015.

Le *Altre passività* pari a Euro Migliaia 35.246 (pari a Euro Migliaia 44.229 al 31 dicembre 2013) si riferiscono sostanzialmente a debiti verso fornitori. Il decremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto sostanzialmente alla riduzione delle attività di factoring operata nella seconda parte dell'anno.

Sezione 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – Voce 100

La voce rappresenta il debito maturato al 31 dicembre 2014, al netto dei relativi utilizzi, nei confronti del Personale dipendente della Società, calcolati nel rispetto delle norme di cui alla Legge 297 del 29 maggio 1982, e ha subito nell'esercizio in corso le variazioni di seguito evidenziate:

Variazioni attive	2014	2013
A. Esistenze iniziali	2.327	2.367
B. Aumenti		
B. 1 accantonamento dell'esercizio	776	643
B. 2 Altre variazioni in aumento	168	
C. Diminuzioni		
C. 1 Liquidazioni effettuate	1.052	636
C. 2 Altre variazioni in diminuzione		47
D. Esistenze finali	2.219	2.327

La Società ha assegnato ad uno studio attuariale, dopo attenti e approfonditi accertamenti, l'incarico di determinare la valutazione del TFR, al 31 dicembre 2014, in base alle seguenti ipotesi finanziarie e demografiche:

- mortalità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazione;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi di promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisti del denaro;
- successione dei tassi di investimento delle somme disponibili.

Per la determinazione del calcolo sono stati considerati i seguenti parametri:

- è stata considerata la situazione di funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

L'analisi condotta ha determinato un adeguamento del citato fondo come sopra indicato.

Inoltre, vengono esposti i parametri che sono stati utilizzati ai fini della determinazione del valore attuariale:

Tasso di attualizzazione:	2,25%
Tasso di inflazione	2,00%
Turnover della Società	4,50% p.a. fino ad età 49, 2,50% p.a. in seguito
Età pensionabile	66 anni

Si riepilogano di seguito i dati essenziali al 31 dicembre 2014 (importi in Euro Migliaia):

Passività iniziale	2.327
Interest cost	73
Actuarial (gains)/losses	173

Actual benefits paid from plan/company (354)

Passività finale 2.219

Gli utili e le perdite attuariali sono state rilevate nel patrimonio netto come previsto dal IAS 19 Revised, nell'apposita riserva da valutazione.

Sezione 11 - FONDI PER RISCHI ED ONERI – Voce 110

La voce ammonta a Euro Migliaia 4.452 (Euro Migliaia 4.465 al 31 dicembre 2013) e si riferisce in buona parte a rischi legali. La seguente tabella ne illustra la movimentazione:

	2013	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	2014
Fondi per rischi e oneri	4.465	761	774	-	4.452
Totale	4.465	761	774	-	4.452

L'incremento del fondo per rischi ed oneri è determinato dagli accantonamenti effettuati dalla Società per i rischi legati al contenzioso legale. I rilasci si riferiscono all'adeguamento dei fondi per rischi tributari alle effettive passività esistenti e probabili alla chiusura dell'esercizio e agli utilizzi relativi alla riorganizzazione effettuata lo scorso anno.

Per le maggiori tipologie presenti attualmente nel fondo l'ammontare complessivo è così composto: Euro Migliaia 422 per rischi relativi a verifiche fiscali subite; Euro Migliaia 4.030 per cause passive per le quali il rischio di soccombenza a fronte di azioni legali ricevute è probabile. Per queste ultime viene fatta una attenta analisi mensile di monitoraggio da parte dell'ufficio legale per evidenziarne l'andamento e i potenziali rischi.

Sezione 12 – PATRIMONIO

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sociale risulta costituito da n. 4.334.000 azioni del valore nominale di Euro 50 cadauna per un totale di Euro Migliaia 216.700; rispetto allo scorso esercizio non si registrano variazioni.

Le azioni del valore nominale di Euro 50 cadauna sono distribuite per il 75% a Mercedes-Benz Italia e per il 25% alla Daimler AG.

Tipologie	Importo
1. Capitale	216.700
1.1 Azioni ordinarie	216.700

La Società non possiede azioni proprie o della proprie controllanti dirette e indirette.

12.5 Altre variazioni - Composizione delle voci di patrimonio netto

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile, si riporta la composizione delle voci di patrimonio netto in funzione dell'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Natura/descrizione	importo	Modalità di utilizzo	Quota disponibile	Riserve utilizzate nei tre precedenti esercizi
Capitale	216.700			(*)
Riserve di capitale				
Riserva per azioni proprie				
Riserva per azioni o quote di società controllante				
Riserva da sovrapprezzo azioni				
Riserva da conversione obbligazioni				
Riserve di utili				
Riserva legale	1.712	B	-	
Riserva straordinaria				
Utili/(Perdite) portate a nuovo	(27.077)			
Riserve di altra natura				
Riserve da valutazione	(484)			
Riserva per Stock options	24			
Totale	(25.825)			
Quota non distribuibile	1.736			
Residua quota distribuibile	-			

(*) vedasi prospetto dei movimenti di patrimonio netto

Legenda:

A	Aumento di capitale sociale
B	Copertura perdite
C	Distribuzione ai soci

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 dicembre 2014

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(Tutte le cifre sono espresse in Euro Migliaia)

Sezione 1 – INTERESSI – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati risulta così composta:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		1		1	13
5.2 Crediti verso enti finanziari		26		26	31
5.3 Crediti verso clientela		82.651		82.651	80.935
6. Altre attività					20
7. Derivati di copertura					
Totale		82.678		82.678	80.999

Il valore complessivo al 31 dicembre 2014 è pari a Euro Migliaia 82.678 (Euro Migliaia 80.999 al 31 dicembre 2013). La parte più consistente degli interessi deriva da crediti verso clientela, in particolare per operazioni di leasing (pari a Euro Migliaia 38.418); rispetto allo scorso esercizio si evidenzia sia un lieve incremento della componente leasing (per Euro Migliaia 488), sia della parte derivante dal credito al consumo (pari a Euro Migliaia 2.184), mentre si registra una diminuzione di Euro Migliaia 1.578 degli interessi da finanziamento, segmento del portafoglio che ha risentito maggiormente della generale riduzione dei tassi e della congiuntura economica.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce 20 interessi passivi e oneri assimilati risulta così composta:

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2014	2013
1. Debiti verso banche	2.576			2.576	868
2. Debiti verso enti finanziari	2.249			2.249	4.695
3. Debiti verso clientela	20.646			20.646	21.714
4. Titoli in circolazione		2.153		2.153	1.594
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	25.471	2.153		27.624	28.871

La voce che presenta un saldo complessivo pari a Euro Migliaia 27.624 (Euro Migliaia 28.871 al 31 dicembre 2013) risulta composta dagli interessi passivi maturati nell'esercizio sull'indebitamento della Società. Il decremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto alla generale diminuzione degli interessi sui mercati finanziari ed al cambiamento delle politiche di funding, per le quali si rinvia a quanto riportato alla voce 20 dello stato patrimoniale passivo.

Tale onere è riferibile in massima parte all'indebitamento nei confronti della Società del gruppo Daimler International Finance B.V. (con un decremento pari a Euro Migliaia 2.446 rispetto allo scorso esercizio), dalla controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A. e da Daimler AG, che presentano un decremento complessivo pari a Euro Migliaia 1.280 rispetto allo scorso esercizio; gli interessi passivi da titoli in circolazione presentano invece un incremento di Euro Migliaia 559.

Sezione 2 – COMMISSIONI – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni Attive"

La voce 30 "Commissioni attive" risulta così composta:

Dettaglio	2014	2013
1. Operazioni di leasing finanziario	1.586	1.424
2. Operazioni di factoring	188	171
3. Credito al consumo	900	868
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di		
- Gestione fondi per conto terzi		
- Intermediazione in cambi		
- Distribuzioni prodotti		
- Altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	761	778
Totale	3.435	3.241

Le commissioni attive pari a Euro Migliaia 3.435 (Euro Migliaia 3.241 al 31 dicembre 2013) si riferiscono a ricavi connessi per Euro Migliaia 1.586 per operazioni di leasing finanziario, per Euro Migliaia 188 per

operazioni di factoring, per Euro Migliaia 900 per il credito a consumo, per Euro Migliaia 30 ad attività di leasing operativo e per Euro Migliaia 731 ad operazioni di finanziamento. Rispetto allo scorso esercizio si evidenzia un incremento positivo per le commissioni attive su leasing, factoring e credito al consumo ed un lieve decremento di quelle su operazioni di finanziamento.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce 40 "Commissioni passive" risulta così composta:

Dettaglio/Settori	2014	2013
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	490	616
4. Altre commissioni		53
Totale	490	669

Le commissioni passive iscritte in bilancio pari a Euro Migliaia 490 (Euro Migliaia 669 al 31 dicembre 2013) si riferiscono ai servizi prestati da istituti bancari in relazione a prestazioni di portafoglio crediti, tramite reti interbancarie (RID/RIBA) nonché ai relativi ritorni di insoluti sempre loro tramite. Rispetto allo scorso esercizio si registra una diminuzione della voce 40 pari a Euro Migliaia 179.

Sezione 7 – UTILI (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utili (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci componenti risultanti	2014			2013		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti		1.399	1.399		1.721	1.721
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)		1.399	1.399		1.721	1.721
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)		1.399	1.399		1.721	1.721

La Società nel corso dell'esercizio ha effettuato alcune cessioni di credito, con una perdita netta pari a Euro Migliaia 1.399. Le cessioni, relative a contratti sottoposti a procedure legali, hanno riguardato complessivamente un portafoglio di Euro Milioni 18,9 di crediti già svalutati per Euro Milioni 16,6, ceduti ad un prezzo complessivo pari a Euro Milioni 0,9.

Anche nel corso del 2013 sono state effettuate cessioni di credito con una perdita netta complessiva pari a Euro Migliaia 1.721.

Sezione 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/ rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2014	2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing		(2)	7	2	7	(2)
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring	(5)		11	68	74	457
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	(18.880)	(2.933)	6.434	2.576	(12.803)	(14.344)
- per factoring	-	-	-	-	-	(67)
- per credito al consumo	(4.380)	(3.240)	357	973	(6.290)	(3.897)
- altri crediti	(9.628)	(2.103)	4.867	984	(5.880)	(9.544)
Totale	(32.893)	(8.278)	11.676	4.603	(24.892)	(27.397)

Il valore netto negativo al 31 dicembre 2014 è pari a Euro Migliaia 24.892 determinato da sensibili rettifiche effettuate nel corso dell'anno su tutte le tipologie di portafoglio presenti in bilancio, con un'esposizione maggiore per il leasing ed altri finanziamenti; l'incremento rispetto allo scorso esercizio è pari a Euro Migliaia 2.505 dovuto al generalizzato incremento del rischio di credito che, proporzionalmente, riguarda tutte le tipologie di prodotto.

Sezione 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	2014	2013
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	8.229	8.841
b) oneri sociali	2.573	2.765
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	26	33
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	770	596
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definitivi		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	119	140
- a benefici definitivi		
h) Altre spese	1.326	1.259
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	140	150
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società		
Totale	13.183	13.784

Il saldo complessivo è pari a Euro Migliaia 13.183, registra un generale decremento (pari a complessivi Euro Migliaia 601) legato alla riorganizzazione aziendale effettuata nel corso del 2013; la voce Salari e stipendi registra una riduzione pari a Euro Migliaia 612; Euro Migliaia 192 per gli oneri sociali, mentre la voce accantonamento al trattamento di fine rapporto ha subito un incremento pari a Euro Migliaia 174.

Le altre spese hanno registrato un lieve incremento rispetto allo scorso esercizio (Euro Migliaia 67).

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Nel corso dell'esercizio il numero medio dei dipendenti per categoria è stato il seguente:

Numero medio dei dipendenti	2014	2013	Variazioni
Impiegati	136,4	146,3	-9,9
Quadri	26	30,6	-4,6
Dirigenti	7	7,8	-0,8
Totale	169,4	184,7	-15,3

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

	2014	2013
Gestione uffici	1.722	1.710
Manutenzioni	888	557
Comunicazioni	606	699
Viaggi ed eventi	745	466
Consulenze ed outsourcing	4.889	6.475
Consulenze EDP	3.604	4.683
Pubblicità	55	99
Imposte e tasse	1.676	1.260
Spese recupero crediti	3.037	4.098
Totale	17.222	20.047

Il valore complessivo delle altre spese amministrative è pari a Euro Migliaia 17.222 (Euro Migliaia 20.047 al 31 dicembre 2013) registrando un sensibile decremento rispetto allo scorso esercizio.

Gli importi più rappresentativi sono le spese per l'outsourcing, ridotte per Euro Migliaia 1.586, non essendo più presenti i costi sostenuti lo scorso anno per l'esternalizzazione di alcune attività di collection presso altre società del gruppo Daimler in Germania. Rilevante è anche la riduzione dei costi per consulenze EDP, pari ad Euro Migliaia 1.079: la riduzione è dovuta al minore impatto di nuovi progetti sui sistemi informatici. Le spese per la gestione degli uffici sono sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio.

Anche le spese per recupero crediti, che costituiscono il 18% del totale, presentano un decremento pari a Euro Migliaia 1.061, dovuto ad un più efficiente processo di collection.

Sezione 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali":

Voce / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	6			6
d) strumentali	64			64
e) altri	2.292			2.292
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totale	2.362			2.362

Gli ammortamenti sono relativi a beni e mobili per uso funzionale della Società che vengono ammortizzati in modo lineare secondo la vita residua degli stessi. Gli altri ammortamenti si riferiscono esclusivamente a veicoli concessi in leasing operativo, voce non presente lo scorso esercizio, che sono ammortizzati linearmente secondo la durata dei contratti stessi.

Sezione 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”:

Valore Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Incremento di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	770			770
2.1 di proprietà				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	770			770

Il valore, pari a Euro Migliaia 770, è riferibile ai software acquistati dalla Società per la propria attività operativa.

Sezione 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – Voce 150

Durante l'esercizio 2014, l'effetto economico relativo alla movimentazione del fondo rischi ed oneri genera un risultato negativo per Euro Migliaia 761 (risultato negativo di Euro Migliaia 151 nel 2013).

Complessivamente si registra un incremento pari a Euro Migliaia 610 determinato prevalentemente da nuove condizioni di accantonamento su cause legali passive.

Sezione 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Ammontano al 31 dicembre 2014 ad Euro Migliaia 14.946 (Euro Migliaia 12.244 al 31 dicembre 2013).

La voce risulta così composta:

	2014	2013
Leasing	15.859	14.169
Finanziamento	4.521	4.415
Recupero costi agenzie pratiche auto	273	420
Recupero costi contenzioso	44	45
Ricavi da bolli e da multe	1.075	1.083
Società del gruppo	3.784	5.259
Altri proventi	4.741	2.824
Totale altri proventi di gestione	30.297	28.215
Assicurazioni	5.549	6.420
Costo/gestione bolli	1.177	1.339
Costo/gestione cartelle esattoriali	342	297
Informazioni commerciali	889	755
Manutenzione leasing	1.920	2.036
Noleggio vetture	515	722
Perdita recupero vetture	1.920	1.281
Spese agenzie pratiche auto	1.635	2.659
Altri oneri	1.404	462
Totale altri oneri di gestione	15.351	15.971
Totale altri proventi e oneri di gestione	14.946	12.244

Il valore netto tra gli altri proventi e gli altri oneri di gestione presentano un saldo positivo pari a Euro Migliaia 14.946 al 31 dicembre 2014 con un incremento, pari a Euro Migliaia 2.702, rispetto allo scorso esercizio.

Gli altri proventi di gestione comprendono ricavi tipicamente connessi all'attività di intermediazione finanziaria, tra i quali i recuperi di spese e costi vivi sostenuti in relazione all'accensione, all'estinzione ed alla vita delle operazioni di locazione e finanziamento. Rispetto al 31 dicembre 2013 si registra un incremento pari a Euro Migliaia 2.082 dovuto sostanzialmente all'aumento dei ricavi per leasing degli altri proventi. Il decremento dei ricavi da società del gruppo è dovuto prevalentemente alla riduzione dei contributi ricevuti dalla capogruppo per i costi assicurativi sostenuti per alcune campagne promozionali.

Gli altri oneri di gestione presentano un decremento del saldo complessivo per Euro Migliaia 620 rispetto allo scorso anno, determinato da una generale riduzione di tutte le voci. Si segnala in controtendenza il trend delle perdite per recupero delle vetture e degli altri oneri.

Sezione 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

La voce risulta così composta (in Euro Migliaia):

	2014	2013
1. Imposte correnti	(1.384)	(1.152)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	129	(79)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(2.563)	245
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(3.818)	(986)

L'onere fiscale dell'esercizio comprende sia quello corrente, che quello differito. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nel patrimonio netto stesso.

Le imposte correnti pari a Euro Migliaia 1.384 (Euro Migliaia 1.152 al 31 dicembre 2013) rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti, nonché le variazioni intervenute in sede di presentazione del Modello Unico relativo ai redditi dell'esercizio precedente (pari complessivamente a Euro Migliaia 129).

Inoltre, nelle variazioni delle imposte anticipate, pari a complessivi Euro Migliaia 2.563, sono confluite la variazione negativa delle imposte differite attive (pari ad Euro Migliaia 1.681), l'imposta IRES corrente (pari ad Euro Migliaia 4.244) oggetto di consolidato fiscale con la controllante.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono valutati utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	2014	2013
Aliquota fiscale corrente IRES	27,50%	27,50%
Onere fiscale teorico		
Differenze permanenti	(1,68)%	15,53%
IRAP	(0,88)%	15,79%
Iscrizione imposte anticipate di esercizi precedenti	-	-
Iscrizione imposte anticipate dell'esercizio	-	-
Variazione dell'aliquota	-	-
Altre variazioni	33,47%	4,86%
Onere fiscale effettivo	30,90%	36,18%

Relativamente all'esercizio 2014 le altre variazioni fanno riferimento sostanzialmente ad aggiustamenti apportati in sede di dichiarazione dei redditi.

In entrambi gli esercizi si è riportato come variazione complessiva IRAP, sia l'imposta corrente di periodo che l'effetto relativo alla fiscalità differita IRAP.

Sezione 19 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive (in Euro Migliaia):

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2014	2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili		23	38.395			1.586	38.418	39.353
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			7.951			189	8.140	7.423
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			6				6	8
- prestiti finalizzati			20.213			900	21.113	18.894
- cessione del quinto								
4. garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale		23	66.565			2.675	67.677	65.678

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 dicembre 2014

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1. RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

A. Leasing finanziario

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore – esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni) – costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzo coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

A.2 – Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	2014			Investimento lordo	Di cui valore residuo non garantito
		Quota capitale	Pagamenti minimi			
			Di cui valore residuo garantito	Quota interessi		
A vista						
Fino a 3 mesi		12.270	102	1.546	58.900	11.477
Tra 3 mesi a 1 anno		49.208	181	1.925	144.218	32.725
Tra 1 anno e 5 anni		605.486	1.722	72.827	946.433	221.198
Oltre 5 anni		9.322	-	2.030	11.150	2.186
Durata indeterminata	58.115					
Totale	58.115	676.286	2.005	78.328	1.160.701	267.586

L'analoga suddivisione relativa all'esercizio precedente è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	2013			Investimento lordo	Di cui valore residuo non garantito
		Quota capitale	Pagamenti minimi			
			Di cui valore residuo garantito	Quota interessi		
A vista						
Fino a 3 mesi		12.023	165	1.487	66.371	11.111
Tra 3 mesi a 1 anno		43.559	233	1.610	141.004	28.994
Tra 1 anno e 5 anni		550.064	1.394	72.202	853.514	183.017
Oltre 5 anni		13.827	-	3.208	16.891	3.785
Durata indeterminata	56.843					
Totale	56.843	619.473	1.792	78.507	1.077.780	226.907

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

A.3 – Classificazione dei crediti di leasing finanziario per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	2014	2013	2014	Di cui deteriorati	2013	Di cui deteriorati
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali					7	7
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	668.091	595.819	66.310	41.793	81.917	42.745
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	668.091	595.819	66.310	41.793	81.924	42.752

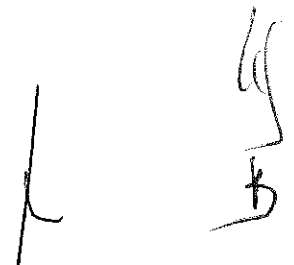
La sommatoria dei totali relativi alla colonna "Crediti in bonis" e alla colonna "Crediti deteriorati" corrisponde all'importo dei pagamenti minimi dovuti lordi "quota capitale" e "crediti espliciti" indicati nella tabella del punto A.2.

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni incipitati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	166	1.315	575	589	14	14
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	166	1.315	575	589	14	14

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voci	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Respingimento di valore	Incremento capitale	Trasferimenti ad altre attività	Altre variazioni positive	Imposta di valore	Altre diminuzioni	Trasferimenti ad altre attività	Capitale proprio	Altre diminuzioni negative	
1. Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni											
ristrutturate											
- esposizioni											
scadute											
Leasing strumentale											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni											
ristrutturate											
- esposizioni											
scadute											
Leasing mobiliare											
- sofferenze	30.749	13.063		6.558	-	3.769	-	252	11.093	-	35.256
- incagli	10.188	3.915		1.727	-	2.208	-	4.944	1.149	-	7.529
- esposizioni	2	-		-	-	1		-	-	-	1
ristrutturate											
- esposizioni	3.620	1.901	610	213	-	463	-	3.183	316	610	1.772
scadute											
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni											
ristrutturate											
- esposizioni											
scadute											
Totale A	44.559	18.879	610	8.498	-	6.441	-	8.379	12.558	610	44.558
2. Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare											
- leasing strumentale											
- leasing mobiliare	5.941	2.934	143	427	-	2.578	-	546	425	143	5.753
- leasing immateriale											
- scadute											
Totale B	5.941	2.934	143	427	-	2.578	-	546	425	143	5.753
Totale	50.500	21.813	753	8.925	-	9.019	-	8.925	12.983	753	50.311



A. 6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

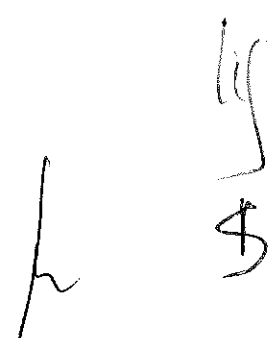
Nella seguente tabella vengono evidenziati le caratteristiche dei cinque contratti più significativi per importo finanziato stipulati nel corso dell'esercizio 2014:

Prodotto finanziario	Tipo tasso	Data stipula	Data fine contratto	Data prima rata	Importo bene	Anticipo	Importo finanziato	rate	Modello
Leasing	fisso	25/08/2014	04/08/2019	04/11/2014	460.000	69.000	391.000	20	Bus Setra S431 DTE6
Leasing	fisso	27/03/2014	26/01/2020	26/04/2014	375.343	0	375.343	70	Bus Setra S431 DT
Leasing	fisso	27/03/2014	26/01/2020	26/04/2014	375.343	0	375.343	70	Bus Setra S431 DT
Leasing	fisso	27/03/2014	26/01/2020	26/04/2014	375.343	0	375.343	70	Bus Setra S431 DT
Leasing	fisso	27/03/2014	26/01/2020	26/04/2014	375.343	0	375.343	70	Bus Setra S431 DT

A. 6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Complessivamente, la quota relativa al 2014 come utili finanziari non maturati è pari a Euro Migliaia 73.749 con un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro Migliaia 2.328.

I canoni potenziali rilevati come oneri o proventi dell'esercizio, ovvero la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (interessi da indicizzazione), ammontano per l'esercizio 2014 ad un onere pari a Euro Migliaia 614 (Euro Migliaia 998 al 31 dicembre 2013).



B. Factoring e cessione di crediti

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 – Valore lordo e valore di bilancio

	2014			2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- Esposizioni verso cedenti	-	-	-	170		170
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti	377.414	1	377.413	423.313	71	423.242
2. Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Incagli						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti	18.457	5	18.452	26.476	36	26.439
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni ristrutturate						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Esposizioni scadute						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	395.871	6	395.865	449.959	107	449.851

Le esposizioni verso ceduti si riferiscono alle anticipazioni corrisposte a Mercedes-Benz Italia S.p.A. per le cessioni pro-soluto, da parte di quest'ultima, delle fatture di vendita nei confronti dei dealer relativamente ai prodotti stock Mercedes-Benz e Smart.

B.2 – Vita residua delle esposizioni e del “montecrediti”

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

	Anticipi		Montecrediti	
	2014	2013	2014	2013
A vista				
Fino a 3 mesi				
Oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	51	-	51
Da 6 mesi a 1 anno	-	119	-	119
Oltre 1 anno				
Durata indeterminata				
Totale	-	170	-	170

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

	2014	2013
A vista	201.357	1.537
Fino a 3 mesi	185.482	302.026
Oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	58.947
Da 6 mesi a 1 anno	-	80.859
Oltre 1 anno	7.402	6.312
Durata indeterminata	1.624	
Totale	395.865	449.681

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 – Operazioni di Factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utiii da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni positive	
Specifiche su attività deteriorate											
Esposizioni verso cedenti											
- Sofferenze											
- Incagli											
- Esposizioni ristrutturate											
- Esposizioni scadute											
Esposizioni verso debitori ceduti											
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	36	4	-	-	-	9	-	-	26	-	5
- Esposizioni ristrutturate											
- Esposizioni scadute	-	1	-	-	1	2	-	-	-	-	-
Di portafoglio su altre attività											
- Esposizioni verso cedenti											
- Esposizioni verso debitori ceduti	71	-	-	-	-	68	-	-	2	-	1
Totale	107	5	-	-	1	79	-	-	28	-	6

B.4 – Altre Informazioni

B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

	2014	2013
1. Operazioni pro soluto	1.862.605	1.701.423
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	-	1.314
Totale	1.862.605	1.702.737

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

La Società effettua prestiti personali rientranti nella fattispecie credito al consumo prevalentemente ai dipendenti delle diverse società del gruppo in Italia.

	2014			2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- Prestiti personali	353	4	349	349	-	349
- Prestiti finalizzati	334.468	4.873	329.595	301.136	2.851	298.285
- Cessione del quinto						
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- Sofferenze	6	6	-	-	-	-
- Incagli	4	4	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate						
- Scadute						
Prestiti finalizzati						
- Sofferenze	4.733	4.502	231	2.589	2.523	66
- Incagli	2.720	2.197	523	2.417	2.086	331
- Esposizioni ristrutturate	4	-	4	8	-	8
- Esposizioni scadute	1.898	1.202	696	1.888	1.066	822
Cessione del quinto						
- Sofferenze						
- Incagli						
- Esposizioni ristrutturate						
- Esposizioni scadute						
Totale	344.186	12.788	331.398	308.387	8.526	299.861

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	2014	2013	2014	2013
Fino a 3 mesi	3.080	25.611	21	841
Tra 3 mesi a 1 anno	21.553	102.684	131	355
Tra 1 anno e 5 anni	301.764	169.656	796	-
Oltre 5 anni	2.265	683	14	23
Durata indeterminata	1.282	-	492	8
Totale	329.944	298.634	1.454	1.227

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore specifiche

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utile da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Prestiti personali											
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate											
- Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti finalizzati											
- Sofferenze	2.523	1.612	-	1.430	-	63	-	-	1.000	-	4.502
- Incagli	2.086	1.573	114	346	-	186	-	926	696	114	2.197
- Esposizioni ristrutturate											
- Scadute	1.066	1.195	133	72	-	108	-	828	195	133	1.202
Cessione del quinto											
- Sofferenze											
- Incagli											
- Esposizioni ristrutturate											
- Scadute											
Di portafoglio su altre attività											
Prestiti personali											
Prestiti finalizzati	2.851	3.240	-	164	-	973	1	258	136	-	4.887
Cessioni del quinto											
Totale	8.526	7.620	247	2.012	-	1.330	1	2.012	2.027	247	12.788

C.4 - Altre informazioni: sulle rettifiche di valore

Di seguito si riporta la movimentazione delle rettifiche di valore attinenti alle tipologie di finanziamento.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni		Altre variazioni negative
Specifiche su attività deteriorate											
- Sofferenze	12.835	6.926	73	3.201	-	4.092	-	-	4.151	73	14.719
- Incagli	3.350	1.012	86	471	-	351	-	1.497	1.061	86	1.924
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Scadute	2.672	1.691	239	72	-	424	-	2.035	228	239	1.748
Di portafoglio su altre attività	2.780	2.104	-	192	-	984	-	404	503	-	3.185
Totale	21.637	11.733	398	3.936	-	5.851	-	3.936	5.943	398	21.576

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	2014	2013
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	129.807	68.101
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	129.807	68.101

Gli impegni ad erogare fondi nei confronti della clientela si riferiscono alle linee di credito nei confronti dei concessionari e non ancora utilizzate relativamente alle fatture che la Mercedes-Benz Italia S.p.A. emette nei confronti di tali concessionari e di cui è possibile la cessione a Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A..

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. opera all'interno del gruppo Daimler nel settore del credito finalizzato all'acquisto del targato del gruppo ed opera nei confronti sia del settore "retail e corporate" (cliente finale), sia del settore "wholesale" (rete dei mandatari della Mercedes-Benz Italia S.p.A. sul territorio nazionale).

L'attività creditizia della Società è esercitata sotto forma di locazione finanziaria, finanziamento e factoring. La definizione del profilo strategico di indirizzo e delle politiche di gestione del rischio creditizio, compete al Consiglio di Amministrazione ed è sintetizzata nel budget annuale e nel piano strategico triennale della Società in cui sono ravvisabili le indicazioni circa l'allocazione del capitale di rischio

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo gli interventi adottati ai fini dell'erogazione e del controllo del credito sono identificati nelle linee guida che costituiscono il regolamento interno del Processo del Credito, approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale documento, il cui ultimo aggiornamento è avvenuto nel Ottobre 2014, vengono disciplinate in maniera organica tutte le attività che attengono ai processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione e la gestione del rischio di credito. In particolare, vengono definiti:

- l'organizzazione della Direzione Credito: la responsabilità della gestione del rischio di credito è affidata ad una specifica area aziendale e gestita attraverso un sistema di deleghe individuali;
- le regole ed i processi di approvazione;
- il processo del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, delibera, stipula, erogazione, amministrazione, monitoraggio, recupero crediti e gestione dei crediti problematici, riserve per i rischi).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di concessione del credito risponde a generali principi di prudenza, a criteri di coerenza con la mission aziendale e alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite dal Consiglio di Amministrazione. La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. Ne

conseguo che Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. raccoglie informazioni che, in base alla natura del contratto e al tipo/complessità dell'esposizione di credito, siano sufficienti ad effettuare una valutazione completa del profilo di rischio del richiedente. Per ciascuna tipologia di cliente sono definiti i requisiti per le informazioni di credito e le banche dati esterne che devono essere consultate.

L'analisi del credito si concretizza in un complesso di operazioni volte a valutare:

- la situazione finanziaria del cliente, la sua capacità di pagamento del debito (considerando tutti gli impegni in essere, anche quelli con altri finanziatori);
- la struttura finanziaria dell'operazione;
- l'eventuale rischio asset.

Tutto il processo di concessione del credito, dalla proposta dell'operazione alla delibera ed all'attivazione del contratto, è supportato da procedure informatiche. Nel corso del 2014 la Società ha raggiunto un importante traguardo in termini di velocità nei tempi di risposta alla rete dei concessionari: modifiche alle procedure informatiche hanno consentito una ricezione più tempestiva dei documenti richiesti per l'istruttoria con una conseguente maggior velocità di esito. Tale miglioie sono state notevolmente apprezzate dai concessionari, i quali hanno espresso degli indici di gradimento molto soddisfacenti nella survey di Dealer Satisfaction inviata alla rete delle concessionarie al fine di gestire e controllare il rischio di reputazione della Società.

L'Azienda si avvale sempre di un sistema di Credit Scoring per la clientela di tipo retail che è utilizzato sia come strumento di supporto alla decisione finale, sia, per determinate fasce di clientela e parametri di rischio, come motore del processo di erogazione automatica del credito; le performance delle griglie di scoring vengono monitorate trimestralmente, al fine di verificare la loro rispondenza ai comportamenti ed ai profili di rischio del mercato. Analogamente, per la clientela di tipo corporate e dealer viene impiegato un sistema di Credit Rating, il cui esito costituisce uno degli elementi di valutazione dell'analisi complessiva (la credit application).

Il monitoraggio del credito è articolato su due livelli di osservazione:

- sulle singole esposizioni;
- sul portafoglio nel suo complesso.

Per la prima tipologia di monitoraggio, la Società aveva già realizzato delle modifiche organizzative volte a rafforzare il controllo sul processo del credito, dalla sua origination al recupero dei crediti non performing: la funzione di Credit & Risk Management attua la valutazione ed il monitoraggio puntuale sulle singole posizioni non performing, gestite anche per il tramite dello Shared Service Center ubicato in Germania. In aggiunta, nel corso del 2014 la Società ha costituito una funzione di Collection volta a canalizzare le attività di recupero sui clienti corporate e dealer (sia attivi, sia revocati) ed a supportare lo Shared Service Center nel processo di dismissione dei crediti non performing verso società specializzate nella loro gestione (cessione dei crediti).

A completamento dell'analisi focalizzata sulle singole posizioni, con cadenza annuale viene eseguita la revisione di tutti i clienti corporate e dei concessionari, mediante l'applicazione degli stessi principi adottati per la valutazione di una nuova richiesta.

Parallelamente alle attività di monitoraggio per singola operazione, MBFSI monitora la qualità del credito a livello di portafoglio. Più in dettaglio, l'attività si sostanzia nella produzione di report specifici sull'andamento del portafoglio focalizzati, principalmente, sull'analisi di differenti indicatori di non profit loan e delinquency. Tale analisi viene svolta con cadenza mensile, condivisa con tutti i settori aziendali interessati nel processo del credito e discussa nelle opportune sedi direzionali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio del credito

Il rischio di credito cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per natura stessa dell'operazione, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto; il bene, di conseguenza, costituisce la prima forma di garanzia e di mitigazione del rischio di credito.

A maggiore presidio delle operazioni proposte, è lasciata agli organi incaricati dell'istruttoria la valutazione circa la necessità di acquisire specifiche garanzie, di natura reale o personale.

Il credito verso le concessionarie acquisito con specifiche operazioni effettuate con l'ausilio dell'importatore (es. factoring) è inoltre supportato – unitamente alla riserva di proprietà esistente sui veicoli/vetture nuovi – anche da eventuali forme di garanzie aggiuntive, quali le fidejussioni bancarie.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti anomali sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, il quale viene periodicamente informato sull'andamento dei crediti anomali e sullo stato delle relative attività di recupero poste in essere.

All'interno del Processo del Credito, l'attività di recupero dei crediti non performing c.d. retail (ovvero, di esposizione complessiva inferiore ad € 500.000) è stata affidata alla Mercedes-Benz Bank Service Center GmbH, una società del Gruppo Daimler. All'interno di uno specifico contratto di Service Level Agreement il Consiglio d'Amministrazione stabilisce e rivede annualmente i compiti affidati alla Società, il livello di servizio atteso, oltre che i costi, gli obblighi e la compliance con le leggi locali.

Rimane in gestione interna alla Società l'attività di recupero crediti rivolta ai clienti aventi esposizione complessiva di importo superiore ad € 500.000 ed ai concessionari; come detto, a partire dal 2014 tale attività è stata canalizzata nella nuova funzione di Collection. Per tali clienti, il processo di recupero può essere sintetizzato nelle seguenti macro-fasi:

- a) sollecito telefonico;
- b) azioni di recupero stragiudiziale, quali l'intimazione alla decadenza dal beneficio del termine (atto di diffida) finalizzate al recupero degli insoluti o alla riconsegna del veicolo eseguite anche attraverso l'utilizzo di legali esterni;
- c) azioni legali.

Al termine dell'esperimento di tutte le attività di recupero possibili in relazione allo stato di deterioramento delle condizioni economico-patrimoniali del cliente, il processo di recupero può concludersi con:



- recupero monetario dell'insoluto;
- recupero fisico del veicolo;
- eventuale ristrutturazione o rifinanziamento del credito;
- cessione dei crediti a società specializzate;
- passaggio a perdita dell'esposizione debitoria del cliente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie al fair value						
3. Attività finanziari disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					3.162	3.162
6. Crediti verso enti finanziari					427	427
7. Crediti verso clientela	16.117	31.167	117	5.951	1.652.039	1.705.391
8. Derivati di copertura						
Totale 2019	16.117	31.167	117	5.951	1.655.039	1.708.380
Totale 2018	15.518	30.791	200	10.942	1.645.281	1.742.732

Le informazioni sopra riportate sono espresse al netto dei relativi fondi rettificativi, che peraltro sono presenti per i soli crediti verso la clientela per i quali si riporta di seguito l'esposizione lorda e netta.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	74.175	58.058	-	16.117
- Incagli	42.900	11.733	-	31.167
- Esposizioni ristrutturate	118	1	-	117
- Esposizioni scadute deteriorate	10.763	4.812	-	5.951
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	9.103	-	1.185	7.917
- Rinegoziazioni	5.664	63	65	5.536
- Altre esposizioni	1.651.621	-	13.035	1.638.587
Totale B				
Totale (A+B)	1.794.344	74.668	14.285	1.705.391

2.2 Esposizioni creditizie verso banche e enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	6	-	-	6
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	64	4	-	68
- Altre esposizioni	3.515	-	-	3.515
Totale B				
Totale (A+B)	3.585	4	-	3.589

3. Concentrazione del rischio

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

In ottemperanza alle definizioni relative al settore di attività economica della controparte, secondo quanto disposto dalla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di

Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti per cassa, al lordo delle rettifiche di valore, erogati alla clientela.

(valori in Euro Migliaia)

	2014	2013
Amministrazioni pubbliche	341	614
Società finanziarie	8.368	7.755
Società non finanziarie	1.021.021	1.082.600
Famiglie	753.723	676.344
Istituzioni senza scopo di lucro	237	341
Resto del mondo	533	948
Unità non classificabili	3.472	3.985
Totale	1.787.695	1.772.587

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti, al lordo delle rettifiche di valore, divisi per area geografica della controparte.

(valori in Euro Migliaia)

	2014	2013
Nord-Ovest	506.471	506.807
Nord-Est	412.818	373.280
Centro	514.653	556.327
Sud	239.077	230.732
Isole	114.143	104.493
Esteri	533	948
Totale	1.787.695	1.772.587

3.3 Grandi rischi

Secondo la vigente disciplina di vigilanza che regola la definizione di "grandi rischi", al 31 dicembre 2014 sono presenti i seguenti soggetti.

Nella tabella viene evidenziato sia il valore nominale esposto, sia il valore ponderato.

	Valore nominale	Valore ponderato
Trivellato veicoli industriali	26.903	23.128
S.C.A. S.p.A.	28.441	25.085

Non esistono posizioni che eccedono il limite individuale di concentrazione.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse è determinato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore finale del patrimonio netto.

Come già accaduto nell'esercizio precedente, la società valuta la possibilità di un rialzo dei tassi nell'area Euro durante il 2015 come abbastanza improbabile, in considerazione di una crescita economica ancora debole ed una inflazione sostanzialmente sotto controllo. Nel corso del 2014 la società ha implementato una riduzione dell'esposizione al rischio tasso di interesse, continuando così a rimanere ben lontana dalle soglie di alert fissate dalla Banca d'Italia in tema di assorbimento di capitale ai fini ICAAP: in sostanza non è cambiato l'approccio della società da sempre volto alla mitigazione e copertura.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene costantemente monitorata con l'ausilio della funzione di risk management centralizzata: attraverso la strutturazione di un flusso informativo attivato con cadenza mensile, vengono fornite alla struttura di casamadre tutte le informazioni inerenti le scadenze delle poste dell'attivo e del passivo della Società e discusse le conseguenti tematiche in termini di rischio. Sulla base delle informazioni recepite, la funzione centralizzata individua l'ammontare e le caratteristiche delle nuove possibili operazioni di raccolta da porre in essere, in coerenza con le direttive adottate dal Consiglio di Amministrazione e dal gruppo in termini di esposizioni desiderate e range di esposizioni tollerate rispetto al target. La tesoreria della Società verifica le analisi fornite dalla funzione centralizzata ed è responsabile dell'applicazione delle misure identificate. La copertura operativa del rischio tasso di interesse avviene attraverso la continua modulazione del mix degli strumenti di raccolta tra operazioni a tasso fisso e operazioni a tasso variabile: la società anche quest'anno non ha operazioni di derivati di tasso in essere.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valore	0-12 mesi	13-12 mesi	13-36 mesi	36-60 mesi	oltre 60 mesi	non classificabile	non classificabile
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	37.792	503.683	27.686	67.487	1.023.339	32.877	16.117
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	12.228	555.800	70.000	165.000	380.000		
2.2 Titoli in circolazione	349.756						
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							

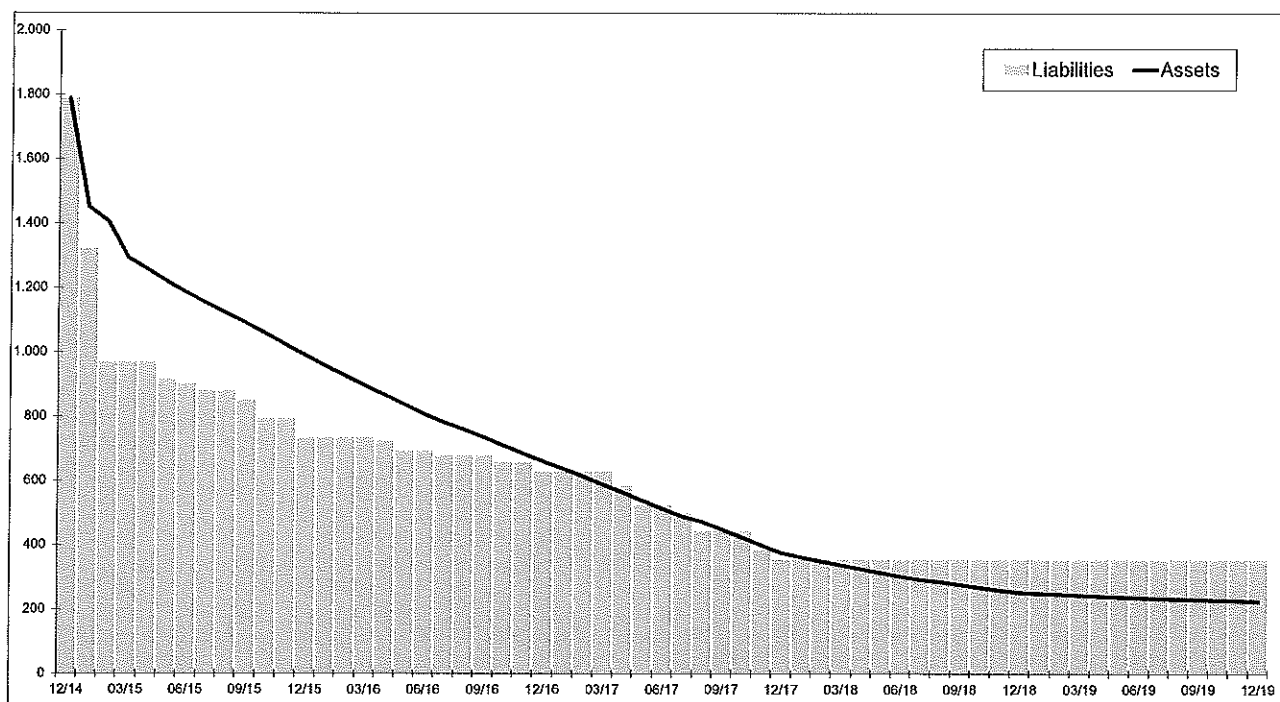
2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione al rischio tasso di interesse è svolta con il supporto di specifici strumenti dedicati all'Asset & Liability Management.

Le metodologie di misurazione del rischio di tasso di interesse consistono principalmente in modelli di Gap Analysis e di Sensitivity Analysis: i primi si concentrano sullo sviluppo temporale della differenza tra attività

sensibili e passività sensibili. I secondi misurano l'impatto sul margine di interesse di scenari alternativi di evoluzione dei tassi di mercato (es. shift paralleli di tutta la curva dei tassi).

Nel grafico che segue viene riportato lo sviluppo delle attività e delle passività nei cinque anni successivi a quello di rilevamento. Il gap che si evidenzia nei primi due anni tra il profilo dell'attivo e quello del passivo è dovuto al fatto che la società - per motivi puramente tecnici - ha posticipato ad inizio 2015 la partenza di un derivato di tasso, per convertire il prestito obbligazionario collocato a dicembre 2014, da variabile a fisso. In presenza di tale copertura si sarebbe confermata la politica della società in tema di gestione del rischio di tasso volta al bilanciamento nel tempo delle esposizioni nette e delle scadenze.



La società manifesta storicamente una scarsa propensione al rischio di tasso di interesse, al fine di preservare gli obiettivi pianificati in termini di utili e di valore economico. Mediante la conduzione di specifiche prove di stress, la Società simula inoltre l'effetto economico che deriva dalla realizzazione di scenari alternativi dei tassi di interesse.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Come anticipato, con cadenza mensile la Società effettua, con l'ausilio della funzione di risk management centralizzata, il monitoraggio del livello di esposizione al rischio di tasso di interesse all'interno dei targets di rischio prefissati.

La metodologia utilizzata prevede il calcolo della posizione netta per vita residua di tutte le poste dell'attivo e del passivo. La media dei mismatch dei primi 12 mesi viene rapportata al totale del bilancio in essere al fine mese in cui viene valutata l'esposizione: analoga cosa viene fatta per gli anni successivi.

Il Consiglio di Amministrazione fissa periodicamente dei target di esposizione per tali indicatori.

Si riportano a titolo di esempio la verifica delle esposizioni effettuate nell'ultimo trimestre del 2014.

Società	Data di Monitoraggio	1° Anno	2° Anno	3° Anno
MBFSI	31.10.2014	7,2%	7,2%	0,3%
MBFSI	30.11.2014	12,7%	6,3%	-0,1%
MBFSI	31.12.2014	14,2%	5,7%	-0,2%

Coerentemente ai principi ICAAP la Società si avvale anche dell'approccio semplificato previsto dalla normativa della Banca d'Italia in tema di misurazione del rischio di tasso di interesse. La logica prevista dall'autorità di vigilanza valuta gli effetti derivanti dalla variazione dei tassi di riferimento, approssimando la variazione del valore attuale del patrimonio netto, in corrispondenza dello shock di tasso individuato.

La metodologia in oggetto prevede la ripartizione delle attività fruttifere e delle passività onerose in 14 fasce temporali in funzione della vita residua o del periodo di successiva revisione del tasso (a seconda che si tratti di poste a tasso fisso o a tasso variabile). La posizione netta per ciascuna fascia viene ponderata in funzione della duration modificata e dell'ampiezza di shift che si intende simulare. La somma delle posizioni nette ponderate approssima la variazione di valore attuale del portafoglio immobilizzato in corrispondenza dello shock individuato.

La normativa di vigilanza prevede il monitoraggio di un indicatore di rischio calcolato ipotizzando uno shock dei tassi di 200 basis points: la soglia di alert definita è pari al 20% del patrimonio di vigilanza.

Nel corso del 2014 tale coefficiente per la nostra società è stato costantemente e abbondantemente al di sotto della soglia di alert.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene titoli in portafoglio e di conseguenza non è esposta al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non opera in valuta e di conseguenza non è esposta al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Nonostante il ritiro della quotazione operata dal Gruppo Daimler nel 2010 dal mercato regolamentato del NYSE, la Società, riconosciuta l'importanza strategica dell'attività, ha riconfermato lo svolgimento annuale dell'Assessment sul sistema di controllo interno volto all'efficientamento del "Financial Reporting Process"; l'attività viene svolta con la partecipazione di una società di revisione esterna che verifica in via autonoma ed indipendente la validità dei presidi attivati. Come ogni anno, le risultanze della società di revisione e della Società vengono verificate, discusse e rappresentate, in un'ottica di trasparenza, nella Management Letter che consegue al termine dell'attività di revisione.

Con l'implementazione della compliance alla normativa di Basilea, la Società ha posto una forte attenzione sulla verifica dell'esistenza dei rischi operativi, stanziando un requisito patrimoniale specifico a fronte di tale tipologia di rischio e prevedendo interventi volti ad identificare, monitorare ed attenuare i suoi effetti. In tale

ambito, la Società, in collaborazione con una primaria società di consulenza, ha delineato nel 2014 un Piano di Continuità Operativa, formalizzando i principi, gli obiettivi e le procedure per assicurare la prosecuzione dei processi aziendali valutati come "critici" anche in scenari avversi; la Società ha definito pertanto l'insieme delle attività necessarie per ripristinare lo stato dei sistemi informatici, gli aspetti fisici, organizzativi e le persone necessarie per il funzionamento dei processi aziendali, con l'obiettivo di riportarli alle condizioni antecedenti all'accadimento di un eventuale evento disastroso. Per l'individuazione degli eventi dannosi, la medesima ha accolto gli scenari di rischio definiti dalla Banca d'Italia, adottando anche un sito secondario, arredato con un definito numero di postazioni lavorative ridotte, al fine di consentire lo svolgimento delle sue attività principali.

La Società, nell'ambito del progetto di Loss Data Collection di Assilea, contribuisce anche quest'anno con l'analisi delle perdite operative conseguite negli anni 2013 e 2014 (contribuzione bi-annuale), ponendo sotto analisi i processi di generazione degli importi passati a perdita, al fine di identificare e di mitigare eventuali carenze di risorse, processi o procedure.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dal mismatching delle scadenze nelle attività e passività correnti che può rendere oneroso per la Società l'adempimento delle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Il presidio e la gestione del rischio di liquidità è operata con il supporto della funzione centralizzata di tesoreria e risk management del gruppo. Il principale presidio posto in essere dalla Società per il contenimento del rischio di liquidità rimane il perseguimento dell'equilibrio di breve e di medio/lungo periodo fra impegni di pagamento e previsioni di incasso. La funzione di risk management centralizzata, nell'ambito delle analisi mensili condotte sulla valutazione della posizione finanziaria del gruppo, elabora e rendiconta alla Società l'esposizione al rischio di liquidità espressa in termini di liquidity gap, attuali e target indicando altresì eventuali azioni correttive in termini di funding.

Il Gruppo e la Società anche nel 2014 hanno perseguito l'obiettivo di mantenere una struttura di equilibrio senza l'apertura di alcun gap di liquidità.

Valori in Eur/Mio

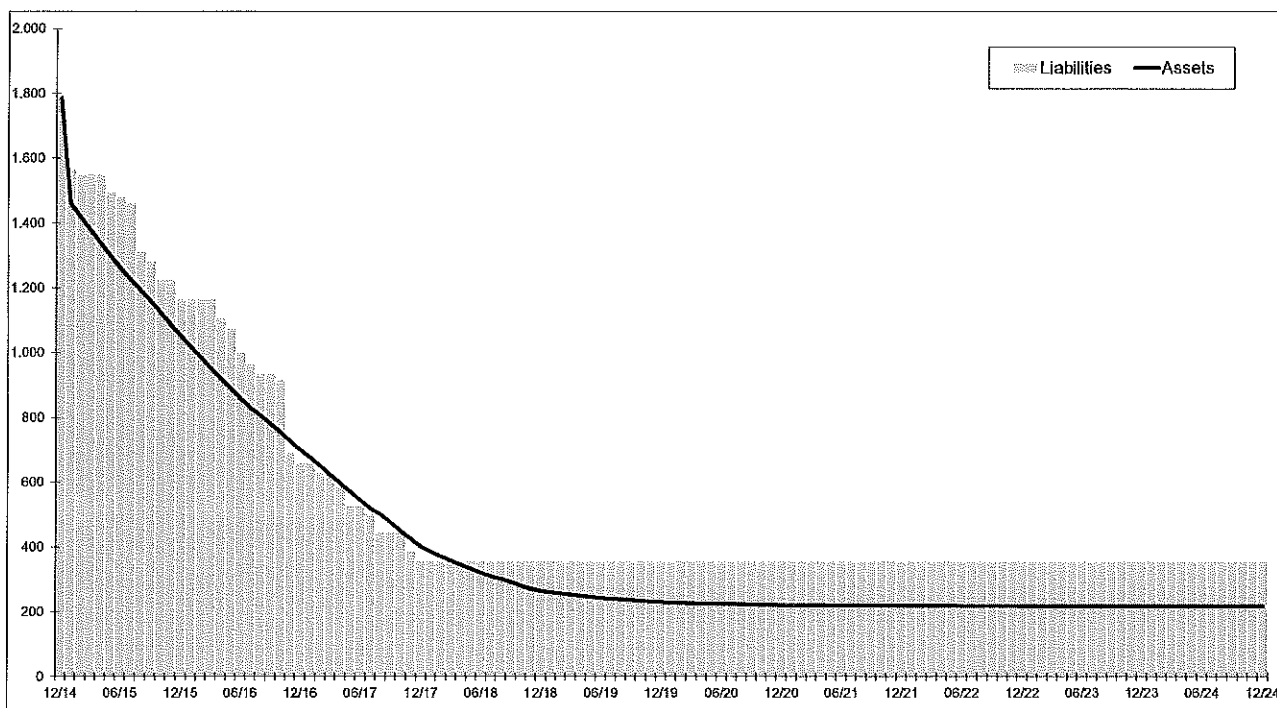
		Mar-15	Giu-15	Sett-15	Dic-15	Dic-16	Dic-17	Dic-18	Dic-19
Volumi	Attivo	1.377	1.260	1.158	1.050	700	400	264	230
	Passivo	1.549	1.479	1.279	1.164	659	354	354	354
Esposizione	Attivo	0	0	0	0	41	46	0	0
	Passivo	172	220	121	114	0	0	91	125

La struttura delle scadenze sopra evidenziata dimostra una corretta applicazione delle politiche in tema di gestione del rischio di liquidità in quanto il run-off dell'attivo e del passivo risultano sostanzialmente allineati. In definitiva MBFSI adotta una strategia di contenimento del rischio di liquidità operativa attraverso:

- il rigoroso allineamento degli strumenti di raccolta alle caratteristiche finanziarie degli impieghi;
- la differenziazione degli strumenti di raccolta a livello locale: è continuato infatti anche nel 2014 il programma di emissione di prestiti obbligazionari, con una nuova operazione fatta a dicembre 2014 per un importo di euro 200 mln. Allo stesso modo sono aumentate le linee di credito domestiche ed i relativi utilizzi con l'obiettivo di ridurre il livello dei finanziamenti intercompany.
- attraverso il fondamentale supporto della casamadre tedesca la quale:
 - mantiene una pluralità di linee di credito su banche internazionali di primario standing (anche con adeguata diversificazione geografica) al fine di frazionare il rischio di concentrazione e minimizzare il rischio di crisi specifiche su una banca/area geografica;
 - mantiene un sano equilibrio tra linee di credito utilizzate e linee di credito disponibili, oltre a linee di backup anche di tipo "committed" per un ammontare ritenuto appropriato a fronteggiare tensioni, anche gravi, sui mercati finanziari;
 - utilizza una pluralità di strumenti di raccolta, ivi compresi i periodici programmi di emissioni sul mercato dei capitali in diversi paesi.

Il Consiglio di Amministrazione esclude una grave e totale indisponibilità di fonti di finanziamento proprio in considerazione dell'appartenenza al gruppo Daimler; in un contesto caratterizzato da significative tensioni di liquidità, il rischio di liquidità si sostanzierebbe in eventuali maggiori spread nel reperimento delle fonti di finanziamento necessarie alla propria operatività.

Il grafico successivo evidenzia lo sviluppo dell'attivo e del passivo relativamente alle poste sensibili al rischio di liquidità.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	39.550	42.506	35.423	66.440	181.957	178.342	335.630	667.983	203.028	16.728
A.4 Altre attività										
Passività per cassa										
B.1 Debiti verso:										
– Banche			229	454	1.388	2.101	275.000			
– Enti finanziari				10.810	20.500					
– Clientela	25.002	135.141	14.1712	16.099	54.567	17.1321	335.000			
B.2 Titoli di debito				449	432	150.668	200.000			
B.3 Altra passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:										
– Differenziali positivi										
– Differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere:										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:										
– Posizioni lunghe										
– Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società verifica l'adeguatezza del proprio patrimonio regolarmente attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica attraverso uno strutturato processo di pianificazione.

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Società tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nelle pianificazioni aziendali. Inoltre, viene sottoposto dalle funzioni aziendali preposte ad un monitoraggio costante soprattutto in quelle componenti che, per la loro rilevanza, possono nel tempo modificarne in modo sostanziale l'entità, dalla cui adeguatezza a fronte dei rischi assunti dipendono la stabilità aziendale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio d'impresa: composizione (in Euro Migliaia)

Voci/Valori	2014	2013
1. Capitale	216.700	216.700
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.712	1.364
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(27.077)	(28.468)
- altre	24	24
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(484)	(358)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.537	1.739
Totale	199.412	191.001

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca di Italia con l'ultimo aggiornamento della Circolare n. 217/96 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale.

Il patrimonio di vigilanza, pari a Euro Migliaia 197.681 (Euro Migliaia 228.411 al 31 dicembre 2013), è costituito dal patrimonio di base, dal patrimonio supplementare e dal patrimonio di terzo livello.

La composizione del patrimonio di base è data dal capitale sociale versato per euro Migliaia 216.700, da riserve per Euro Migliaia 1.736, dall'utile del periodo pari a Euro Migliaia 8.537, al netto delle attività immateriali pari a Euro Migliaia 1.731, a perdite portate a nuovo per Euro Migliaia 27.077. Il patrimonio supplementare è ottenuto al netto delle riserve da valutazione per Euro Migliaia 484.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa (in Euro Migliaia)

	2014	2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	198.165	189.770
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	198.165	189.770
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	198.165	189.770
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	197.681	228.411
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	197.681	228.411
I. Elementi da dedurre al patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	197.681	228.411
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimoni di vigilanza (E+L-M)	197.681	228.411
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	197.681	228.411

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda i coefficienti prudenziali, questi sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2 adottando il “metodo standardizzato” per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e del “metodo base” per il calcolo dei rischi operativi.

Nella tabella successiva si evidenzia come nel 2014, il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate sia pari al 13,91%, superiore al requisito minimo del 6% imposto dalla normativa per gli istituti finanziari.



4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2014	2013	2014	2013
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.782.123	1.795.583	1.424.828	1.410.986
1. Metodologia standardizzata	1.782.123	1.795.583	1.424.828	1.410.986
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			113.986	112.879
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			7.904	7.116
1. Metodo base			7.904	7.116
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			121.890	119.995
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza			1.424.828	1.410.986
C.1 Attività di rischio ponderate			1.424.828	1.410.986
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,91%	13,45%
C.3 Patrimoni di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,87%	16,19%

Sezione 5. PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.355	(3.818)	8.537
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(126)		
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(126)	-	-
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	12.229	(3.818)	8.411

Sezione 6. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Gli Amministratori della Società nell'esercizio 2014 non hanno percepito compensi.

Non sono state prestate garanzie né erogati crediti a favore dei componenti degli organi societari.

Nel corso dell'esercizio si sono intrattenuti i seguenti rapporti commerciali e finanziari con le Società facenti parte del Gruppo Daimler, con le quali gli scambi sono avvenuti a normali condizioni e valori di mercato.

Mercedes-Benz CharterWay S.p.A. riporta un saldo a nostro credito di Euro Migliaia 375 (pari a Euro Migliaia 207 al 31 dicembre 2013) derivante dal saldo dei debiti per fatture di Euro Migliaia 152 e dal saldo dei crediti relativo sostanzialmente a servizi prestati per Euro Migliaia 527 (Euro Migliaia 528 al 31 dicembre 2013). Per quanto attiene i ricavi, essi sono originati da diversi servizi che la società svolge e da alcuni riaddebiti relativi alla struttura societaria. Si registra un decremento dei costi di noleggio per Euro Migliaia 56 relativo al cambio del parco rotabile.

Verso Mercedes-Benz CharterWay S.p.A.	2014	2013
Crediti per fatture emesse	-	-
Crediti per leasing	-	-
Credito per fatture da emettere	527	528
Totale Crediti commerciali	527	528
Debiti per fatture ricevute	110	1
Debiti per fatture da ricevere	42	320
Totale Debiti commerciali	152	321
Interessi attivi da leasing	-	-
Altri ricavi	528	519
Totale Ricavi	528	519
Costi beni in noleggio	506	562
Altri costi	77	78
Totale Costi	583	640

Per quanto concerne *Mercedes-Benz Italia S.p.A* si riporta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 6.847 (saldo pari a Euro Migliaia 8.566 al 31 dicembre 2013) relativo soprattutto a crediti per fatture emesse e da emettere.

I crediti finanziari sono pari a Euro Migliaia 210 (Euro Migliaia 170 al 31 dicembre 2013) relativi alle anticipazioni di cessioni pro-soluto.

I debiti commerciali sono pari a Euro Migliaia 10.858 (Euro Migliaia 8.321 al 31 dicembre 2013) sono fondamentalmente riferiti al risultato fiscale conseguito ed a fatture ricevute.

La situazione finanziaria riporta un saldo complessivo a nostro debito pari a Euro Migliaia 435.214 (Euro Migliaia 362.167 al 31 dicembre 2013); il saldo è costituito prevalentemente da debiti per finanziamenti pari a Euro Migliaia 435.000, con un incremento di Euro Migliaia 73.390 rispetto al 31 dicembre 2013.

Gli interessi attivi pari a Euro Migliaia 5.732 (Euro Migliaia 5.645 nel 2013) sono riferiti all'attività di factoring mentre gli Altri ricavi, pari a Euro Migliaia 20.038, sono riferiti a contributi campagne per Euro

Migliaia 12.237 (Euro Migliaia 9.964 al 31 dicembre 2013) e addebiti diversi per Euro Migliaia 7.801 con un decremento complessivo di Euro Migliaia 7.214 rispetto allo scorso esercizio.

I costi, registrano un decremento di Euro Migliaia 1.857 per consulenze e per altri costi inerenti alla gestione.

Verso Mercedes-Benz Italia S.p.A.	2014	2013
Crediti per fatture emesse	6.893	7.358
Credito su perdite fiscali	-	-
Credito per fatture da emettere	744	1.038
Totale Crediti commerciali	6.637	8.396
Credito per anticipazioni cessioni pro-solvendo	-	170
Credito per anticipazioni cessioni pro-soluto	210	-
Totale Crediti finanziari	210	170
Debiti per fatture ricevute	1.667	3.204
Debiti per fatture da ricevere	-	-
Note credito da emettere	68	47
Debiti su utili fiscali	9.123	5.070
Totale Debiti commerciali	10.858	8.321
Debiti per finanziamenti	435.000	361.610
Altre componenti passive finanziarie	214	557
Totale Debiti finanziari	435.214	362.167
Interessi attivi	5.732	5.465
Altri ricavi	20.038	24.979
Totale Ricavi	25.770	30.444
Manutenzione contratti leasing	1.890	1.964
Interessi passivi	3.442	3.993
Consulenze	1.208	1.736
Costi per rivendita	570	424
Altri costi	781	1.631
Totale Costi	7.891	9.748

Mercedes-Benz Roma S.p.A. riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 350 (Euro Migliaia 51.895 al 31 dicembre 2013) e da debiti per fatture ricevute per Euro Migliaia 424 (Euro Migliaia 990 al 31 dicembre 2013). Si rileva che nel corso dell'anno è stata notevolmente ridotta l'attività di Factoring che ha determinato una riduzione dei crediti commerciali.

I ricavi del 2014 risultano essere Euro Migliaia 1.822 (Euro Migliaia 57 al 31 dicembre 2013); i costi, pari a Euro Migliaia 2.444 (Euro Migliaia 1.850 al 31 dicembre 2013), sono sostanzialmente derivanti da provvigioni e rilevano un incremento per Euro Migliaia 594.

Verso Mercedes-Benz Roma S.p.A.	2014	2013
Crediti per fatture emesse	74	15
Crediti per cessioni pro-soluto	-	52.870
Totale Crediti commerciali	74	52.885

Debiti per fatture ricevute	424	990
Debiti per fatture da ricevere	-	-
Totale Debiti commerciali	424	990
Altri ricavi	1.822	57
Totale Ricavi	1.822	57
Altri costi	2.444	1.850
Totale Costi	2.444	1.850

Mercedes-Benz Milano S.p.A. riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 402 (Euro Migliaia 23.914 a credito al 31 dicembre 2013) e da debiti per fatture ricevute per Euro Migliaia 447 (Euro Migliaia 145 al 31 dicembre 2013). Si rileva che nel corso dell'anno è stata notevolmente ridotta l'attività di Factoring che ha determinato una riduzione dei crediti commerciali.

I ricavi del 2014 risultano essere Euro Migliaia 869 (Euro Migliaia 39 al 31 dicembre 2013) derivanti anche da contributi per campagne promozionali; i costi (aumentati di Euro Migliaia 810 rispetto allo scorso esercizio) sono relativi sostanzialmente a provvigioni.

Verso Mercedes-Benz Milano S.p.A.	2014	2013
Crediti per fatture emesse	45	24.050
Crediti per cessioni pro-soluto	-	24.050
Totale Crediti commerciali	45	24.059
Debiti per fatture ricevute	447	145
Debiti per fatture da ricevere	-	-
Totale Debiti commerciali	447	145
Altri ricavi	869	39
Totale Ricavi	869	39
Altri costi	1561	751
Totale Costi	1561	751

EvoBus Italia S.p.A. riporta un debito al 31 dicembre 2014 per Euro Migliaia 6.404 (Euro Migliaia 4.931 al 31 dicembre 2013) per fatture ricevute a fronte dei beni acquisiti e in attesa di locazione. In questo esercizio non risultano esserci crediti (Euro Migliaia 67 al 31 dicembre 2013).

I ricavi del 2014 risultano essere Euro Migliaia 586 (Euro Migliaia 10 al 31 dicembre 2013); i costi sono pari a Euro Migliaia 1 (Euro Migliaia 109 al 31 dicembre 2013) e sono sostanzialmente dovuti a provvigioni.

Verso EvoBus Italia S.p.A.	2014	2013
Crediti per fatture emesse	-	67
Totale Crediti commerciali	-	67
Debiti per fatture ricevute	6.404	4.998
Totale Debiti commerciali	6.404	4.998

Altri ricavi	586	10
Totale Ricavi	586	10
Altri costi	1	109
Totale Costi	1	109

Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A. riporta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 237 (Euro Migliaia 235 al 31 dicembre 2013); l'incremento dei crediti è relativo a maggiori riaddebiti effettuati nel corso dell'esercizio per i servizi resi dalla Società.

I ricavi risultano essere pari a Euro Migliaia 237 (Euro Migliaia 237 al 31 dicembre 2013).

Verso Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A.	2014	2013
Crediti per fatture emesse	-	-
Credito per fatture da emettere	237	235
Totale Crediti commerciali	237	235
Altri ricavi	237	237
Totale Ricavi	237	237

Mercedes-Benz Financial Services UK Ltd. riporta un saldo a nostro debito di Euro Migliaia 473 (Euro Migliaia 1.728 al 31 dicembre 2013). Gli importi sono sensibilmente diminuiti, rispetto allo scorso esercizio, per Euro Migliaia 1.255, mentre i costi relativi alle consulenze del sistema Phoenix sono aumentati per Euro Migliaia 39.

Verso Mercedes-Benz Financial Services UK Ltd.	2014	2013
Debiti per fatture ricevute	384	1.635
Debiti per fatture da ricevere	89	93
Totale Debiti commerciali	473	1.728
Consulenze sistema Phoenix	2.416	2.377
Totale costi	2.416	2.377

Daimler AG presenta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 6.759 determinato dal credito finanziario derivante dalle movimentazioni del conto corrente di corrispondenza.

Il saldo a debito, pari a Euro Migliaia 290 (Euro Migliaia 161 al 31 dicembre 2013) è dovuto a fatture ricevute per Euro Migliaia 195 e fatture da ricevere per Euro Migliaia 95.

I debiti per finanziamenti passivi ammontano a Euro Migliaia 430.000 (Euro Migliaia 685.000 al 31 dicembre 2013); il decremento rispetto allo scorso esercizio, pari ad Euro Migliaia 255.000, è dovuto prevalentemente alla variazione delle politiche di Tesoreria effettuate nel corso dell'esercizio.

Gli interessi passivi maturati sull'esposizione finanziaria ammontano ad Euro Migliaia 16.581 (Euro Migliaia 18.355 al 31 dicembre 2013).

Verso Daimler AG	2014	2013
Credito su c/c Corrispondenza	6.759	15.908
Totale Crediti finanziari	6.759	15.908
Debiti per fatture ricevute	195	161
Debiti per fatture da ricevere	95	-
Totale Debiti commerciali	290	161
Debiti per finanziamenti	430.000	685.000
Altre componenti passive finanziarie	3.544	6.679
Totale Debiti finanziari	433.544	691.679
Altri Costi	455	479
Interessi passivi	16.581	18.355
Totale Costi	17.036	18.834

La situazione finanziaria complessiva con *Daimler International Finance B.V.* risulta essere pari a Euro Migliaia 31.108 (Euro Migliaia 196.322 al 31 dicembre 2013); nel corso dell'anno sono maturati interessi per Euro Migliaia 2.249 (Euro Migliaia 4.695 al 31 dicembre 2013); il decremento rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro Migliaia 2.446 è dovuto prevalentemente alla variazione dei tassi di interesse.

Verso Daimler International Finance B.V.	2014	2013
Debiti per finanziamenti	30.800	194.721
Altre componenti passive finanziarie	308	1.601
Totale Debiti finanziari	31.108	196.322
Interessi passivi	2.249	4.695
Totale Costi	2.249	4.695

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni con la Società *Mercedes-Benz Bank Polska* per costi attinenti la gestione del personale per complessivi Euro Migliaia 59 (Euro Migliaia 11 al 31 dicembre 2013). I debiti per fatture ricevute sono relativi al riaddebito dei costi del personale.

Verso Mercedes-Benz Bank Polska	2014	2013
Crediti per fatture emesse	-	-
Totale Crediti commerciali	-	-
Debiti per fatture ricevute	5	11
Totale Debiti finanziari	5	11
Riaddebito costi personale	59	11
Totale Costi	59	11

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni con la Società *Mercedes-Benz Bank AG* per costi attinenti la gestione del personale per complessivi Euro Migliaia 8 (Euro Migliaia 4 al 31 dicembre 2013). Inoltre sono presenti altri costi relativi alle Spese per garanzie DAG.

I crediti per fatture emesse sono relativi al riaddebito dei costi del personale operanti nella sede di Berlino per il progetto Bank Branch.

Verso Mercedes-Benz Bank AG	2014	2013
Crediti per fatture emesse	12	32
Totale Crediti commerciali	12	32
Altre componenti passive finanziarie	154	
Debiti per fatture da ricevere	49	
Totale Debiti finanziari	203	
Riaddebito costi personale	8	4
Altri costi	147	
Totale Costi	155	4

Mercedes-Benz Financial Services AG riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 369 (Euro Migliaia 1.277 al 31 dicembre 2013) derivante da debiti per fatture ricevute per Euro Migliaia 435, debiti per fatture da ricevere Euro migliaia 30 e crediti per fatture emesse per Euro Migliaia 96. I costi sono pari a Euro Migliaia 616 (decrementati di Euro Migliaia 2.259 rispetto allo scorso esercizio); la diminuzione è correlata ai minori costi sviluppo e manutenzione software per il progetto SSC Collection Berlino. I ricavi, pari a Euro Migliaia 950 (incrementati di Euro Migliaia 311 rispetto allo scorso esercizio), sono relativi prevalentemente dal riaddebito di parte dei costi sostenuti per il progetto Get One di Stoccarda.

Verso Mercedes-Benz Financial Services AG	2014	2013
Crediti per fatture emesse	96	626
Crediti per fatture da emettere	-	-
Totale Crediti commerciali	96	626
Debiti per fatture ricevute	435	1.903
Debiti per fatture da ricevere	30	
Totale Debiti commerciali	465	1.903
Altri ricavi	950	639
Totale Ricavi	950	639
Riaddebito costi personale	97	82
Altri costi	519	2.793
Totale Costi	616	2.875

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni con la Società *Mercedes-Benz Bank Service Center G* per costi attinenti la gestione del personale per complessivi Euro Migliaia 2.319 (Euro Migliaia 738 al 31 dicembre 2013).

I debiti per fatture ricevute sono relativi al riaddebito dei costi del personale relativi alla Collection della sede di Berlino.

Verso Mercedes-Benz Bank Service Center G (Berlino)	2014	2013
Crediti per fatture emesse	100	662
Totale Crediti commerciali	158	662
Debiti per fatture ricevute	823	738
Totale Debiti finanziari	823	738
Riaddebito costi personale	2.319	738
Totale Costi	2.319	738

Mercedes-Benz Financial Services Schweiz AG riporta un saldo pari complessivamente a Euro Migliaia 2 (Euro Migliaia 80 al 31 dicembre 2013) relativo a costi attinenti alla gestione del personale, il rapporto si è concluso a marzo del 2013.

Verso Mercedes-Benz Financial Services Schweiz AG	2014	2013
Fatture da ricevere	-	-
Debiti per fatture ricevute	2	-
Totale Debiti finanziari	2	-
Riaddebito costi personale	2	80
Totale costi	2	80

Mercedes-Benz Group Services Madrid riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 22 (Euro Migliaia 22 al 31 dicembre 2013) riferito servizi contabili in outsourcing.

I costi, sono pari ad Euro Migliaia 261 (Euro Migliaia 261 al 31 dicembre 2013) sono direttamente correlati ai servizi di cui sopra.

Verso Mercedes-Benz Group Services Madrid	2014	2013
Fatture da ricevere	22	22
Debiti per fatture ricevute	-	-
Totale Debiti commerciali	22	22
Riaddebito servizi contabili	261	261
Totale Costi	261	261

Sezione 7. ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

La Società è controllata dalla Mercedes-Benz Italia S.p.A. che ha sede in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona 110.

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI

Di seguito si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio da parte della società di revisione KPMG S.p.A., a fronte dei servizi forniti alla società (valori espressi in Euro):

	2014
Servizi di Revisione (Revisione legale del bilancio di esercizio e revisione volontaria del Reporting Package al 31.12.2014)	133.346
Servizi di Attestazione (Revisione contabile limitata e revisione volontaria del Reporting Package al 30.06.2014)	11.534
Totale corrispettivi	144.880

